

Istituto Comprensivo "A. Faipò" di Gessate

Viale Europa, 2 - 20060 Gessate (MI)

Tel.: 02/95781004 - Fax: 02/95383215 - Email: miic8A6001@istruzione.it

Cod. Ministeriale: MIIC8A6001 - C. F. 91546530154



PTOF 2019/2022

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

*"Continua a piantare i tuoi semi, perché non saprai mai quali
cresceranno; forse lo faranno tutti"* Albert Einstein

APPROVAZIONE:	Delibera n. 11	Collegio dei Docenti del 30.10.2018
	Delibera n.	Consiglio di Istituto del 31.10.2018

INDICE

SEZIONE 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
1.1. Identità e territorio	4
1.2. Mission e Vision	4
1.3. Ordini di scuola	5
SEZIONE 2. L'OFFERTA FORMATIVA	7
2.1. Tempo scuola	7
• Orari scolastici	7
• Orari per disciplina	8
2.2. Curricolo verticale	10
2.3. Attività alternativa all'insegnamento della Religione cattolica (IRC)	16
2.4. Potenziamento Musicale	17
2.5. Progetti di arricchimento offerta formativa	17
• Cittadinanza e legalità	17
• Salute e ambiente	18
• Sport e movimento	20
• Area scientifico-tecnologica	21
• Area linguistica	22
• Area artistico-espressiva	23
• Uscite didattiche	23
2.6. Valutazione degli apprendimenti	24
• La valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado	25
• Tabelle per il passaggio delle informazioni	26
• Esame di Stato Conclusivo del primo ciclo di istruzione	27
• La certificazione delle competenze	28
2.7. Azioni della Scuola per l'Inclusione Scolastica	29
• L'inclusione degli alunni con disabilità	30
• L'inclusione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento	32
• Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale	32

• Alfabetizzazione alunni stranieri	33
• Alunni adottati	33
• Istruzione domiciliare	34
• Sportello psicologico	35
2.8. Orientamento	35
SEZIONE 3. LE SCELTE STRATEGICHE	38
3.1. Il Rapporto di Autovalutazione	38
3.2. Il Piano di Miglioramento	39
3.3. Piano Nazionale Scuola Digitale	41
3.4. Piano di Formazione del Personale	43
SEZIONE 4. L'ORGANIZZAZIONE	44
4.1. Organigramma	44
4.2. Servizi generali e amministrativi	46
4.3. Sicurezza	47
4.4. Gestione della privacy	48
4.5. Interazioni con l'esterno	48
• Rapporti Scuola Famiglia	48
i. Il Patto di Corresponsabilità	48
ii. Comitato Genitori	49
iii. Comunicazione scuola famiglia	50
• Rapporti con gli Enti che operano sul territorio	51
i. Enti Locali	51
ii. Associazioni	51
iii. Scuola aperta al territorio	52
iv. Istituti Scolastici e Universitari	52
v. Reti di Ambito e Reti di Scopo	52
ALLEGATI	
1. Documento di Valutazione	
2. Tabelle per il passaggio delle informazioni	
3. Linee guida Esame di Licenza Media	
4. Modelli per la certificazione delle competenze	
5. Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri	
6. Patto di Corresponsabilità	

SEZIONE 1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Identità e territorio

Le basi del nostro Istituto risalgono all'anno scolastico 1968/69, quando nasce il Circolo di Gessate, comprendente le scuole di quattro comuni: Gessate, Cambiagio, Pessano con Bornago e Bellinzago Lombardo. La sua fisionomia è cambiata più volte nel tempo e le trasformazioni hanno portato all'attuale Istituto Comprensivo dall'anno scolastico 2000/2001, che comprende le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Cambiagio e di Gessate. L'Istituto è intitolato alla Dott.ssa Serafina Alda Faipò che, scomparsa nell'ottobre del 2005, per molti anni ha guidato la Scuola con estrema dedizione e professionalità.

Il comune di Gessate conta 8821 abitanti (Istat 2018) ed è capolinea della linea metropolitana MM2. Il comune di Cambiagio dista 2,36 Km da Gessate e conta 6968 abitanti (Istat 2017). È situato al confine della provincia di Monza Brianza e fa parte della Regione Agraria n.4 – Pianura di Monza.

Entrambi i paesi sono centri agricoli e industriali della pianura lombarda. Non lontani dal fiume Adda, fanno parte del territorio della Martesana, un territorio della Lombardia attraversato dal Naviglio Martesana. Gli ultimi decenni hanno visto un forte incremento demografico, con conseguente sviluppo dell'assetto urbano a seguito dei flussi migratori dalla città e dall'hinterland milanese, comprendenti anche persone extra-comunitarie di varia provenienza.

Il contesto sociale è quindi vario, caratterizzato anche dalla coesistenza di tradizioni, culture e religioni diverse. In generale il numero di genitori che lavorano è elevato ed è buona la partecipazione alla vita scolastica.

1.2. Mission e Vision

*“Obiettivo della Scuola è quello di creare uomini capaci di fare cose nuove”
(Jean Piaget)*

La crescita e l'apprendimento sono sempre frutto di un'evoluzione complessa e graduale e non di un percorso semplice e lineare. Per questo, è fondamentale che tutti i soggetti coinvolti (discenti, docenti, genitori) ne siano consapevoli e partecipi.

L'azione educativa, infatti

- comincia nella Scuola dell'Infanzia: i piccoli alunni vivono le prime forme di relazione non parentale ed hanno il primo contatto con le norme di comportamento. Per loro vale ciò diceva Jung: “I bambini vengono educati da quello che gli adulti sono, non dai loro discorsi”;
- si prolunga nella Scuola Primaria: gli scolari, attraverso opportunità culturali e formative di gruppo capaci di promuovere il piacere di scoprire ed apprendere, crescono nel rispetto delle peculiarità e delle potenzialità di ciascuno;
- si articola ed esprime nella Scuola Secondaria di 1° grado: gli studenti sono protagonisti sempre più coinvolti nella vita sociale e nella convivenza civile e democratica.

*“Un investimento in conoscenza ed educazione paga sempre il massimo interesse”
(Benjamin Franklin)*

Per essere realmente “Comprensivo”, il nostro Istituto vuole essere

- una scuola che realizza il proprio Curricolo in autonomia didattica ed organizzativa
- una scuola inclusiva, capace di sostenere le fragilità e valorizzare le eccellenze
- una scuola formativa che sviluppa i saperi, le conoscenze e le competenze
- una scuola contemporanea, frontale nelle relazioni, digitale ed innovativa nelle strategie
- una scuola per la “cittadinanza e costituzione” che sa dare valore al dialogo e all’intercultura così come alla cultura ed alle tradizioni locali, ai beni comuni ed all’ambiente, nel pieno rispetto dei diritti e dei doveri, di ciascuno e di tutti.

1.3. Ordini di Scuola



L’Istituto Comprensivo comprende due Scuole dell’Infanzia, due Scuole Primarie e due Scuole Secondarie di primo grado. Questo consente di seguire l’alunno nel suo percorso formativo dai tre ai quattordici anni, favorendo il raccordo e la continuità educativa e garantendo l’unitarietà di intenti e di interventi.

Infanzia Gessate

Scuola dell’Infanzia
“Olga Malvestiti”
Via Salvo d’Acquisto



Infanzia Cambiago

Scuola dell’Infanzia
“Giulio Prandi”
Via Veneto, 25



Primaria Gessate

Scuola Primaria
“Armando Diaz”
Viale Europa, 2



Primaria Cambiago

Scuola Primaria
“Antonio Locatelli”
Via Veneto, 23



Secondaria Gessate

Scuola Secondaria
“Cesare Beccaria”
Viale Europa 1



Secondaria Cambiago

Scuola Secondaria
“Cesare Beccaria”
Via Dante 22



La Segreteria Didattica e l'Ufficio di Dirigenza hanno sede a Gessate, in Viale Europa 2

Contatti:

Telefono: 02/95781004

Fax: 02/95383215

Email: miic8A6001@istruzione.it

P.E.C.: miic8A6001@pec.istruzione.it

Sito della scuola: www.icgessate.gov.it

SEZIONE 2. L' OFFERTA FORMATIVA

2.1. Tempo Scuola

Il tempo scuola, nei diversi ordini del nostro Istituto, è suddiviso in due periodi didattici, corrispondenti al primo e secondo quadrimestre.

ORARI SCOLASTICI

L'orario delle lezioni è gestito in modo modulare su base settimanale.

L'unità oraria è di 60 minuti per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria; di 55 minuti per la scuola secondaria di primo grado, con relativi recuperi per gli studenti e per i docenti.

Scuola dell'Infanzia	"Olga Malvestiti" Gessate	ORARIO 8.00 - 16.00 dal lunedì al venerdì, per un totale di 40 ore settimanali . Entrata 8.00 - 9.00 Uscita alunni con frequenza ridotta 13.00
	"Giulio Prandi" Cambiago	Uscita pomeridiana 15.45 -16.00
Scuola Primaria	"Armando Diaz" Gessate	ORARIO Ingresso 8.25-8.30 Tempo pieno: 40 ore settimanali 8.30 - 16.30 dal lunedì al venerdì Tempo normale: 27 ore settimanali (solo Gessate) Lunedì, mercoledì e giovedì 8.30 - 12.30 e 14.10 - 16.30 mercoledì e venerdì 8.30 - 12.30
	"Antonio Locatelli" Cambiago	
Scuola Secondaria	"Cesare Beccaria" Gessate	ORARIO Ingresso 7.55-8.00 Tempo prolungato: 36 ore settimanali (solo Gessate) Lunedì e giovedì 8.00 - 16.30 (mensa obbligatoria) Martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 - 13.50
	"Antonio Locatelli" Cambiago	Tempo normale: 30 ore settimanali Dal lunedì al venerdì 8.00 - 13.50

ORARI PER DISCIPLINA

Scuola Primaria:

ORARIO SETTIMANALE CLASSE A 27 ORE FUNZIONANTE A 32 ORE

Discipline	Classe prima	Classe seconda	Classe Terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	7	7	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Ricreazione - mensa	5	5	5	5	5

ORARIO SETTIMANALE CLASSE A 40 ORE

Discipline	Classe prima	Classe seconda	Classe Terza	Classe quarta	Classe quinta
Italiano	8	8	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte	1	1	1	1	1
Motoria	2	2	2	2	2

Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Mensa/Intervallo	10	10	10	10	10

Scuola secondaria:

ORARIO SETTIMANALE

Discipline	Numero spazi da 55 minuti (Tempo normale: 30 ore)	Numero spazi da 55 minuti (Tempo Prolungato: 36 ore)
Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione	10	10
Matematica e Scienze	6	6
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Francese	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Musica	2	2
Religione o attività alternativa	1	1
Studio assistito per l'acquisizione di autonomia e metodo di lavoro	0	2
Attività laboratoriale quali, solo a titolo di esempio: - Area espressiva: teatro, arte, musica, giornalismo, design, cineforum - Area scientifica: laboratorio scientifico - Area sportiva	0	2
Mensa	0	2

2.2. Curricolo verticale

Il Curricolo d'Istituto è l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica che si esplicano attraverso le scelte culturali, pedagogiche, metodologiche, educative e didattiche, definite sulla base dei documenti nazionali ed europei.

Tali decisioni si traducono in azioni efficaci che perseguono le intenzioni di:

- garantire la gradualità degli apprendimenti
- valorizzare gli elementi di continuità tra i tre ordini di scuola
- utilizzare al meglio le conoscenze pregresse
- presentare una coerenza interna

- avere una funzione orientativa in ciascun ciclo, in modo particolare alla fine della scuola secondaria di primo grado.

I docenti in servizio nel nostro Istituto si impegnano a conformare la propria azione educativa ad alcuni fondamentali principi e valori, ispirati alla Costituzione Italiana e indicati nelle Indicazioni Nazionali.



Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curriculum unitario che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione.

Il curriculum d'Istituto è stato articolato attraverso scelte didattiche e formative orientate alla continuità orizzontale e verticale del processo di formazione, innestate nel tessuto socio culturale di riferimento, progettate ponendo sempre al centro l'alunno e tenendo conto delle risorse disponibili, operate nell'ottica della formazione globale della personalità e della conquista, da parte di tutti gli alunni, dei traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali al termine del primo ciclo d'istruzione.

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Comunicazione nella madrelingua	Infanzia	Utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute. Riconosce ed esprime le proprie emozioni, avvertendo i propri stati d'animo e quelli altrui.	Sperimentare diversi suoni e forme della lingua e comprenderne i significati e gli utilizzi. Ascoltare, comprendere e rielaborare narrazioni. Utilizzare in modo creativo e fantastico le conoscenze acquisite sulla lingua. Avvicinarsi alla lingua scritta e scoprire le prime forme di scrittura.

	Primaria	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Usare la comunicazione in contesti significativi. Comprendere e produrre correttamente testi di varia funzione adeguati a diverse situazioni comunicative o espressive. Acquisire le conoscenze fondamentali sulle strutture e sul funzionamento della lingua e della comunicazione. Percepire la lingua come un sistema differenziato, flessibile, in movimento.
	Secondaria primo grado	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentire all'alunno di comprendere testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Comprende che la lingua è un'istituzione sociale in continua evoluzione attraverso il tempo e che sarà sempre lo strumento fondamentale del suo percorso formativo.	Padroneggiare gli strumenti espressivi e le conoscenze indispensabili per gestire l'interazione comunicativa in diversi contesti. Usare testi di studio al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare informazioni, concetti, esperienze. Leggere, comprendere, interpretare testi letterari di vario tipo. Produrre testi espositivi, creativi anche accostando linguaggi diversi autonomamente o attraverso il lavoro cooperativo. Utilizzare le conoscenze metalinguistiche per produrre, comprendere e correggere la propria produzione.

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Comunicazione nelle lingue straniere	Infanzia	Scopre la presenza di lingue diverse anche attraverso la conoscenza di alcuni semplici vocaboli della lingua inglese.	Familiarizzare con una seconda lingua in modo ludico e in situazioni di vita quotidiana. Sviluppare la consapevolezza dell'esistenza di lingue diverse dall'italiano.
	Primaria	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Sviluppare le abilità di comprensione della lingua inglese e della sua struttura fonologica. Usare la comunicazione orale in diversi contesti semplici.

	Secondaria primo grado	È in grado di esprimersi in lingua inglese e di affrontare in una seconda lingua europea (Francese) una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Usa la lingua inglese nella tecnologia dell'informazione e della comunicazione.	Comprendere ed esprimere pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta in contesti familiari sociali e culturali. Sviluppare una consapevolezza plurilingue ed una sensibilità interculturale per essere un effettivo cittadino dell'Italia, dell'Europa e del Mondo.
--	------------------------	---	--

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologia	Infanzia	Dimostra prime abilità di tipo logico, matematico e scientifico. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare. Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone percependone le relazioni e i cambiamenti.	Raggruppare, classificare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi. Manipolare e discriminare i diversi materiali. Osservare i fenomeni naturali, gli organismi viventi e i loro ambienti, accorgendosi dei loro cambiamenti.
	Primaria	Utilizza le conoscenze matematiche e scientificotecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Sviluppare un pensiero razionale e critico per sostanziare le abilità acquisite. Giustificare con argomenti razionali ogni affermazione riguardante enunciati di proprietà matematiche. Favorire la capacità di organizzazione del modo di ragionare, argomentare, affrontare problemi. Favorire lo sviluppo di uno spirito critico e della capacità di formulare il pensiero in modo preciso. Acquisire gli strumenti intellettuali per arrivare a far proprio il metodo della scienza.
	Secondaria primo grado	Analizza dati e fatti e li traduce in linguaggio matematico che utilizza con sicurezza. Analizza problemi e situazioni reali avvalendosi di modelli matematici per individuare le strategie di risoluzione più opportune Interpreta il mondo del costruito, contestualizza la tecnologia e la sua evoluzione. È consapevole dell'evoluzione della scienza e della tecnologia e del loro impatto sull'individuo e sulla società	Acquisire padronanza del linguaggio matematico, utilizzandolo in modo corretto e appropriato, avvalendosi anche di simboli, rappresentazioni grafiche e disegni. Acquisire consapevolezza e padronanza nell'utilizzo delle tecniche e degli strumenti di calcolo nei vari campi numerici. Individuare le strategie più appropriate per la soluzione di problemi, applicando formule e teoremi relativi

		È consapevole del ruolo della comunità umana nella gestione e conservazione delle risorse della Terra.	Osservare la realtà, problematizzarla e analizzarla attraverso il metodo scientifico Conoscere i meccanismi di funzionamento della natura Maturare senso di responsabilità nei confronti della natura, del proprio essere e della società Descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone la diversità e operare semplici progettazioni e realizzazioni. Eseguire rappresentazioni grafiche usando il disegno tecnico.
--	--	--	--

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Competenza digitale	Infanzia	Dimostra di orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie Adopera strumenti tecnologici in forma ludica.	Familiarizzare con strumenti multimediali, favorendo un contatto attivo. Esplorare le potenzialità espressive e creative offerte dalle tecnologie.
	Primaria	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Favorire l'uso dell'informatica nell'ottica dell'interdisciplinarietà. Usare i PC come mezzo di comunicazione. Cercare e reperire informazioni.
	Secondaria primo grado	Utilizza con sicurezza le tecnologie in vari ambiti, è in grado di reperire e selezionare le informazioni e i dati adeguati al contesto e di valutarne l'attendibilità.	Usare le nuove tecnologie e linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle.

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Competenze sociali e civiche	Infanzia	Osserva le regole di vita comunitaria, tenta di risolvere positivamente i conflitti e rispetta le diversità.	Sviluppare il senso dell'identità personale. Percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti esprimendoli in modo sempre più adeguato. Interiorizzare le basilari regole di convivenza civile. Raggiungere una prima consapevolezza dei propri e altrui diritti e doveri. Conoscere il territorio e le possibilità delle esperienze che offre.

	Primaria	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede e dà aiuto. Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Favorire lo sviluppo di atteggiamenti di osservanza delle regole, di cooperazione ed interazione con l'altro nel rispetto delle diversità individuali. Riflettere su se stesso e gestire il proprio benessere di crescita,
			anche chiedendo aiuto, quando occorre. Attivare atteggiamenti di conoscenza/ascolto di sé. Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti.
	Secondaria primo grado	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.	Collaborare con il gruppo classe mantenendo un comportamento rispettoso e partecipativo, utilizzando nello sport i principi del fair play. Conoscere e rispettare le regole per la sicurezza e per la prevenzione. Conoscere i fattori del benessere.

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Spirito di iniziativa e di imprenditorialità	Infanzia	È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro. È consapevole dei processi realizzati e li documenta. Adotta comportamenti mirati al raggiungimento di un fine comune.	Muoversi in autonomia negli spazi, nelle esperienze di vita scolastica e nell'attività didattica. Assumere incarichi portandoli a termine. Collabora alla realizzazione di un progetto comune.
	Primaria	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Favorire gli interventi nelle conversazioni con pensiero divergente, la capacità di argomentare le proprie scelte e la risoluzione creativa di problemi concreti. Usare tecniche diverse per realizzare un progetto esprimendo originalità e creatività.

	Secondaria primo grado	Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. Pianifica, organizza e traduce le idee in azioni concrete attraverso la creatività e l'innovazione. Si adatta ad ogni situazione avendo la consapevolezza del contesto in cui opera.	Portare a termine un lavoro collaborando con i compagni e con gli adulti. Intervenire nell'ambito laboratoriale e motorio offrendo il proprio contributo con originalità.
--	------------------------	---	--

Competenze chiave	Ordine di scuola	Traguardi	Obiettivi
Consapevolezza ed espressione culturale	Infanzia	Ha un positivo rapporto con la propria corporeità. Riconosce e comunica le proprie emozioni. Si esprime in modo personale con creatività e partecipazione. È sensibile alla pluralità di culture. Utilizza diverse tecniche artistiche per esprimere idee ed emozioni.	Percepire e rappresentare la propria immagine corporea e sperimentare la propria lateralità. Comunicare ed esprimersi attraverso il proprio corpo. Interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nelle varie espressioni artistiche. Riconoscere e valorizzare la propria cultura di appartenenza confrontandola con le altre.
	Primaria	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Conoscere e rappresentare la propria immagine corporea. Comunicare ed esprimersi attraverso il proprio corpo. Interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella pratica sportiva e nelle diverse espressioni artisticomusicali. Favorire l'acquisizione degli strumenti necessari per un confronto diretto tra la propria e le altre culture. Accettare, rispettare, aiutare gli altri comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.

	Secondaria primo grado	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali. È consapevole dell'importanza delle varietà di comunicazione.	Riconoscere ed apprezzare il valore culturale e ambientale di immagini di opere d'arte e di oggetti artigianali nei diversi contesti, così come di opere e generi musicali diversi. Utilizzare correttamente il linguaggio del corpo. Produrre elaborati e rielaborare immagini fotografiche e materiali d'uso comune per creare composizioni originali e personali. Orientarsi nei processi e momenti fondamentali della storia e della cultura italiana, europea e mondiale. Usare conoscenze e abilità per capire i fondamentali problemi del mondo contemporaneo. Osservare, leggere, analizzare sistemi territoriali. Conoscere, comprendere e confrontare realtà antropiche diverse. Verificare le proprie capacità mettendosi in gioco in varie situazioni.
--	------------------------	---	--

2.3. Attività alternativa all'insegnamento della religione Cattolica (IRC)

La facoltà di avvalersi dell'IRC viene esercitata al momento dell'iscrizione, mediante la compilazione dell'apposita sezione on-line. Si precisa che la scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio (passaggio da Scuola Primaria a Scuola Secondaria di I grado). Le famiglie che intendono modificare la scelta devono presentare richiesta entro il termine fissato per le iscrizioni.

Le attività alternative all'IRC (scelta da operare all'inizio di ogni anno scolastico) sono previste dalla normativa e consistono in:

- **OPZIONE A:** attività didattiche e formative. I docenti di attività alternativa partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime
- **OPZIONE B:** attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente
- **OPZIONE C:** non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica nel caso in cui l'ora di religione si svolga alle prime o ultime ore (questa opzione non può vincolare la stesura dell'orario scolastico).

Riguardo all'organizzazione e ai contenuti delle attività alternative (opzione A) si fa riferimento alle le CC.MM. 128, 129, 130 del 3.05.1986, distintamente per le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, alla C.M. 302 del 29.10.1986 e la C.M. 316 del 28.10.1987. In particolare, i contenuti non devono risultare discriminanti per gli alunni che si avvalgono dell'IRC e, pertanto, non possono appartenere a programmi curricolari (non recupero alunni in difficoltà).

A titolo di esempio: riflessione sul rispetto dei diritti di ogni cittadino all'interno delle Istituzioni e, parallelamente, sul rispetto che egli ha del proprio ambiente di vita.

I docenti dell'attività alternativa non devono essere scelti fra quelli che insegnano nella classe (C.M. 316 del 28.10.1987).

OFFERTA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Il senso e l'importanza di conoscere la Costituzione Italiana e di tradurre in atto nella quotidianità l'essere cittadini (italiani, europei e del mondo) è il punto di partenza per ancorare concretamente l'apprendimento di uno status – quello di cittadino – che viene attribuito, in genere, a ciascuno individuo sin dalla nascita rispetto ad un determinato ordinamento giuridico.

Finalità del progetto:

- Potenziare negli studenti la conoscenza consapevole, critica e problematizzante, dei principi, delle norme e dei valori che permeano la nostra Costituzione, all'interno dell'adeguata contestualizzazione storico- sociale.
- Potenziare negli studenti il senso civico e la capacità di partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, politica e comunitaria, nel pieno riconoscimento dell'importanza del rispetto delle regole, delle libertà e delle identità personali, culturali e religiose.
- Acquisire il concetto di comunità (scolastica, familiare, sociale, nazionale e di appartenenza) per la diffusione della cultura della cittadinanza.
- Creare nel territorio e nella coscienza comune una nuova sensibilità verso le regole e la riflessione sul vero significato di Costituzione e sulle origini della convivenza.

2.4. Potenziamento Musicale

“La musica è l'arte dell'immaginario per eccellenza, è un'arte scevra di tutti i limiti imposti dalle parole, un'arte che tocca le profondità dell'esistenza umana, un'arte fatta di suoni che travalicano tutte le frontiere” (Daniel Barenboim).

La musica, essendo un linguaggio non verbale, ha la potenzialità di abbattere le difficoltà legate a modeste competenze linguistiche e mette i giovani in relazione fra loro, facilitando le capacità di comunicazione, di espressione e di ascolto, il controllo dell'emotività, la formazione del senso critico in un contesto sinergico di approcci diversi, il rispetto delle regole di convivenza civile, la socializzazione, il senso di responsabilità in un clima di laboriosa cooperazione.

Far musica è un'esperienza che concorre all'inclusione, in quanto essa è accessibile a tutti con opportuni accorgimenti metodologici e tecnologici, ed inoltre produce effetti positivi sul processo di sviluppo delle persone con disabilità.

Questo Istituto, consapevole delle potenzialità di questa disciplina, ha negli anni chiesto di ottenere un docente di potenziamento musicale che, dall'anno scolastico 2016/17, ha ottenuto.

Organizzazione del Progetto Musicale (continuità verticale):

- nella scuola primaria: affiancamento e supporto alla didattica disciplinare con la finalità di un avviamento a una corretta *pratica corale*
- nella scuola secondaria: affiancamento e supporto alla didattica disciplinare curricolare con la finalità di attività di *Laboratorio orchestrale e corale*
- nella scuola secondaria: *avviamento allo studio del pianoforte*. Attività svolta in orario extracurricolare, rivolta a un numero limitato di alunni di classe prima, eventualmente selezionati dopo test attitudinali di ingresso.

2.5. Progetti di arricchimento offerta formativa

L'Istituto propone e promuove progetti e attività riferiti a varie aree. In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curriculari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente.

Il prospetto seguente illustra le aree di sviluppo nelle quali si articola l'arricchimento dell'offerta formativa ridefinita anno per anno sulla base della rilevazione dei bisogni dell'utenza, della disponibilità delle risorse interne ed esterne e del monitoraggio effettuato nell'ottica del miglioramento continuo.

CITTADINANZA E LEGALITÀ

La Scuola è la prima istituzione con cui l'individuo si confronta nel suo percorso di crescita; le prime "leggi" che vengono fatte rispettare ad un ragazzo sono proprio quelle legate alla disciplina scolastica, ecco perché la Scuola è il contesto adatto per affrontare il tema della sensibilizzazione alla legalità e al comportamento civile ed etico.

Promuovere l'educazione alla legalità, alla convivenza ed al rispetto per se stessi e per gli altri significa, infatti, promuovere la cultura del sociale, privilegiare la solidarietà e promuovere la dignità di essere cittadino, attivando percorsi di partecipazione e condivisione che coinvolgano campi educativi di comune finalità formativa: educazione alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze e del dialogo, al patrimonio culturale, alla solidarietà, al volontariato.

Il nostro Istituto Comprensivo ha sviluppato un'idea progettuale di percorsi educativi, culturali e conoscitivi per discutere, costruire e sperimentare il valore della legalità e delle norme che regolano la convivenza democratica nel quadro dei diritti e dei doveri di ciascuno, per acquisire la coscienza della propria identità e il senso di appartenenza, per sensibilizzare, motivare e fornire un input che sia base di partenza e di orientamento verso una crescita sana e comportamenti sociali ed istituzionali costruttivi. Infatti, si condivide l'idea che la scuola sia un luogo dove si "apprende a vivere".

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva compendia percorsi di progettazione più specifica inseriti nei piani didattici che coinvolgono tutti gli studenti di ogni ordine e grado dell'Istituto.

Gli obiettivi principali dei progetti afferenti a tale area sono:

- attivare, stimolare ed esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva nei bambini e negli adolescenti, negli insegnanti e nei genitori attraverso un'azione congiunta delle diverse agenzie educative (famiglie, scuole di diverso grado, servizi, associazioni);
- ridurre le situazioni critiche, favorendo attività di collaborazione tra pari nonché di conoscenza delle regole del vivere in una comunità, condividendo scopi e obiettivi comuni;
- favorire l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo; risolvere problemi affrontare situazioni; individuare relazioni; acquisire e interpretare l'informazione;
- formare una coscienza civica e praticare la Cittadinanza attiva.

Il fine ultimo è quello di sviluppare la centralità e la partecipazione dell'alunno al contesto sociale del proprio ambiente per acquisire un senso di identità e di appartenenza alla propria comunità e per prepararsi a una crescita responsabile e solidale come "cittadino del mondo".

SALUTE E AMBIENTE

La Salute non è uno stato definito, ma un processo di trasformazione del soggetto. Ognuno costruisce la propria salute, in modo da far sentire agli altri la propria unicità e complessità rendendosi significativo per il mondo esterno. L'educazione alla salute contribuisce a difendere i diritti della persona alla propria integrità fisica, psichica, spirituale e sociale e realizza interventi per sviluppare nel singolo la capacità di prendere decisioni coscienti riguardanti il proprio benessere per un pieno sviluppo personale e per un'integrazione responsabile nella collettività. La scuola, come luogo di apprendimento, si configura quale contesto privilegiato per integrare conoscenze e capacità attraverso l'insegnamento di un curriculum di salute.

Il nostro Istituto fa parte del circuito regionale "Scuole che promuovono Salute" della Lombardia. Le scuole che aderiscono alla rete si impegnano a stilare il loro profilo di salute, a definire i propri obiettivi e a pianificare un processo di miglioramento in merito all'educazione alla salute con un approccio partecipativo globale che va oltre l'apprendimento e l'insegnamento in classe pervadendo tutti gli aspetti della vita scolastica. La "promozione" della salute ha infatti una valenza più ampia di quella di "educazione" alla salute, in quanto include interventi appropriati per realizzare politiche per una scuola sana, ambienti scolastici come luoghi di benessere fisico e sociale, curricula educativi per la salute, collegamenti e attività comuni con altri servizi rivolti alla cittadinanza e con i servizi sanitari.

In questa prospettiva la nostra scuola realizza un progetto "permanente" che in modo dettagliato fornisce le indicazioni di metodo (finalità, obiettivi, bisogni/tematiche nelle diverse età) per l'educazione alla salute e all'ambiente e guida le azioni educative e didattiche degli insegnanti, tenendo conto soprattutto di tre livelli d'intervento: la prevenzione, il contenimento del disagio e la promozione delle situazioni di benessere. Le finalità generali sono quelle di favorire lo sviluppo tra gli alunni di abilità cognitive e sociali che li mettano in grado di accedere, capire e usare le informazioni utili per il proprio benessere personale e sociale. In questo processo di formazione globale, il raggiungimento delle finalità si realizza attraverso la partecipazione di tutte le componenti educative, scuola e famiglia con il quale il soggetto in età evolutiva entra in contatto.

Alle attività didattiche si affiancano dunque attività progettuali che fanno riferimento ai valori condivisi per diffondere la cultura della salute e del benessere e migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico ed extra-scolastico. Anche a tale scopo, la Commissione per la promozione della salute elabora una "Carta strategica della salute e del benessere", nella quale vengono esplicitate sia la filosofia della scuola sia le strategie operative con indicazione delle priorità. All'interno di questo macro-progetto ogni ordine di scuola effettua una progettazione specifica.

I progetti e le attività di educazione alla salute si sviluppano su diversi ambiti:

Ambito salute fisica

Sicurezza e salute fisica: promuovere la conoscenza delle regole e comportamenti sicuri e corretti negli ambienti utilizzati e protettivi della salute delle persone.

Alimentazione: attuare iniziative che supportino corrette abitudini alimentari (ricreazione, feste e momenti conviviali) ed evidenzino l'importanza di una dieta equilibrata e sana. Alimentazione e salute formano un binomio inscindibile in quanto l'alimentazione è il principale fattore che condiziona l'accrescimento fisico e psichico, la resistenza alle malattie, il rendimento intellettuale.

Sport e movimento: sviluppare la consapevolezza dei vantaggi di un'attività di movimento per il benessere psico-fisico e per la prevenzione di diverse patologie.

Ambito salute e benessere mentale

Educazione alle relazioni ed all'affettività: migliorare l'autostima e l'autoconsapevolezza nei ragazzi, migliorare le competenze relazionali (attività creative, gioco e sport).

Percorsi di educazione all'affettività (con Agenzie esterne e/o inseriti nei curriculum scolastici)

Ambito salute sociale

Educazione ambientale: promuovere occasioni ed esperienze sul territorio per appropriarsi della possibilità di preservare e conservare gli spazi verdi presenti nel territorio (rapporti con CEM, LegAmbiente, Enti Locali).

Prevenzione dipendenze e abuso sostanze: promuovere programmi di prevenzione nella scuola che si focalizzino sulle abilità sociali e scolastiche dei bambini e dei ragazzi, come l'accrescimento delle relazioni con i compagni, l'auto-controllo, la capacità di far fronte alle situazioni, i comportamenti sociali e la capacità di rifiutare l'offerta di sostanze; educare a stare bene con se stessi, con gli altri e con le istituzioni, come antidoti al disagio, alle dipendenze e agli abusi.

Educazione al primo soccorso

L'Istituto si propone di continuare il percorso avviato a partire dall'anno scolastico 2016/17 realizzando progetti di formazione sulle tecniche di primo soccorso, previsti dall'art. 1, comma 10, della Legge 107/2015. Mediante l'attuazione progressiva di tale dettato normativo, l'Italia ha l'opportunità di divenire paese modello, a livello europeo, per l'insegnamento sistematico, permanente e ricorrente, teorico e pratico, del primo soccorso in età scolare, così come avviene al momento in Danimarca, Estonia, Francia e Norvegia.

Le manovre salvavita del primo soccorso (manovre di primo soccorso nel trauma, disostruzione delle vie aeree, massaggio cardiaco e defibrillazione precoce) possono salvare ogni anno innumerevoli vite umane e rappresentano uno strumento di crescita e di civiltà. Attraverso l'educazione alle tecniche di primo soccorso è infatti possibile contribuire in modo rilevante a far crescere nelle giovani generazioni la consapevolezza di esser parte di una comunità, contribuendo alla costruzione e al miglioramento di una società più solidale. La formazione sulle tecniche di primo soccorso assume quindi, oltre alla connotazione di significativo arricchimento culturale dei giovani, un ruolo determinante per una drastica riduzione della mortalità evitabile nel nostro paese, grazie al fatto che i cittadini del futuro conosceranno e sapranno mettere in opera le procedure immediatamente necessarie per fare fronte alle situazioni di emergenza sanitaria. La realizzazione della formazione terrà in considerazione le diverse esigenze proprie di ciascuna fascia d'età, con l'obiettivo di fornire agli studenti, a partire dalla scuola dell'infanzia, la capacità di assumere adeguati comportamenti per garantire la propria e altrui sicurezza individuando situazioni di pericolo e circostanze che necessitano dell'immediato intervento di soccorso. Le attività saranno svolte da esperti qualificati, in collaborazione con gli insegnanti delle diverse classi coinvolte.

Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

La Legge 71/2017 (*"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*) invita le scuole a promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per i giovani utenti, favorendone un uso positivo e responsabile. Compito della Scuola è anche quello di favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Nel nostro Istituto è stato individuato a partire dall'anno scolastico 2017/18 un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo,

raccogliendo e diffondendo le buone pratiche educative e organizzative e le azioni di monitoraggio.

L'Istituto si impegna pertanto a proseguire il percorso intrapreso attraverso le seguenti azioni:

- confermare l'individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017;
- progettare attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine;
- potenziare in tutte le classi della secondario di primo grado un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network;
- promuovere specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

SPORT E MOVIMENTO

Dalla prima infanzia all'adolescenza, oltre alla sfera puramente fisica, l'attività motoria ha un ruolo determinante in termini psicologici, educativi e sociali; fin dalle fasi più precoci di vita, infatti, il bambino esplora, sperimenta e conosce il mondo attraverso il proprio corpo e ne prende coscienza dal movimento e dalle percezioni sensoriali di cui fa esperienza.

L'attività fisica favorisce il pieno sviluppo della personalità: garantisce un'equilibrata crescita psicofisica; favorisce i processi di apprendimento scolastico e l'acquisizione di abilità logico-operative; sviluppa la socializzazione e le componenti emotive dell'alunno.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e "incontri".

L'attività sportiva promuove inoltre il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'Istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari. I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio. L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza e presenza di esperti del settore.

Diversi sono gli obiettivi che il nostro Istituto si pone di raggiungere con il potenziamento delle discipline motorie:

- Favorire i processi di socializzazione e autostima dell'alunno;
- Acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali;
- Saper utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo;
- Promuovere lo sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture;

- Saper utilizzare e trasferire le abilità acquisite adattando i movimenti in situazione;
- Promuovere comportamenti collaborativi e senso di appartenenza in un gruppo.

Gli insegnanti di Educazione fisica della scuola secondaria organizzano nel mese di aprile/maggio la Giornata Sportiva di Istituto, momento conclusivo e rappresentativo di tutte le attività sportive, volto a stimolare negli allievi e nelle allieve non solo lo spirito sportivo ma anche quello di appartenenza al nostro Istituto, da condividere con le famiglie.

AREA SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

L'Istituto dedica particolare attenzione allo sviluppo delle competenze scientifiche e tecnologiche, fondamentali per la formazione del pensiero logico e critico e per la capacità di leggere la realtà in modo razionale, senza pregiudizi, per l'orientamento e per il proseguimento degli studi. I docenti accompagnano l'alunno in un percorso di crescita graduale con progetti calibrati sulle diverse età.

Le attività previste coinvolgono diverse discipline.

Nell'area **matematica** si dedica attenzione allo sviluppo delle abilità logiche, sperimentando metodologie didattiche di stimolo all'apprendimento sia in ambito strettamente teorico sia ludicosperimentale (per esempio i giochi matematici), che prevedono un approccio didattico-educativo costruito anche sulle esperienze personali e sull'indagine di problemi reali. Attraverso inoltre l'organizzazione di piccoli gruppi vengono predisposti percorsi di recupero, finalizzati anche all'inclusione.

Nell'area **tecnologico-informatica** si prevede un metodo didattico che alterni attività di cooperative learning, brainstorming, tic learning. Con il disegno tecnico si avviano gli studenti all'uso del linguaggio tecnico-grafico tradizionale e a quello digitale computer based. Le attività e i progetti di coding si prefiggono di educare gli alunni al **pensiero computazionale**, che è la capacità di risolvere problemi, anche complessi, applicando la logica, ragionando sulla strategia migliore per arrivare alla soluzione.

Fondamentale per la diffusione della cultura digitale e l'accertamento delle competenze informatiche è il sistema delle certificazioni, oggi sempre più richieste. Pertanto, l'Istituto si pone come obiettivo, qualora fossero disponibili i fondi e le risorse necessarie, di riattivarsi nel prossimo futuro come test center ECDL e come ente erogatore di corsi in preparazione agli esami, aperti a studenti e docenti.

In ambito **scientifico** è fondamentale dotare gli allievi delle abilità di rilevare fenomeni, porre domande, costruire ipotesi, osservare, sperimentare e raccogliere dati, formulare ipotesi conclusive e verificarle. Lo scopo generale dei progetti di quest'area è quello di coinvolgere il più possibile gli studenti, appassionarli al mondo delle scienze e aggiornarli sulle ultime scoperte tecnico-scientifiche, altresì promuovere lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica delle scienze con particolare attenzione per l'impiego delle nuove tecnologie.

L'Istituto quindi organizza annualmente progetti specifici, concorsi, incontri e partecipazione ad eventi in collaborazione con Associazioni ed Enti territoriali.

AREA LINGUISTICA

Le proposte dell'area linguistica si potranno attuare solo a seguito dell'individuazione di risorse interne o esterne all'Istituto.

Certificazioni linguistiche

L'Istituto intende attivarsi per offrire la possibilità di prepararsi al conseguimento di alcune certificazioni linguistiche:

TRINITY: Il progetto nasce dalla necessità di dotare gli alunni di sicure competenze linguistiche, necessarie per la relazione comunicativa, l'espressione di sé e dei propri saperi, l'accesso alle informazioni, la costruzione delle conoscenze e l'esercizio della cittadinanza;

KET: Il Key English Test è un esame della Cambridge Assessment English che rispecchia il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER o CEFR). L'esame è composto da tre prove: Reading and Writing, Listening, Speaking;

DELFL: Il DELF è un esame che rispecchia i livelli del Quadro Europeo Comune di Riferimento per le Lingue (QECRL). È costituito da 4 prove che valutano le 4 competenze: comprensione ed espressione orale, comprensione ed espressione scritta.

Mission delle certificazioni è quella di ispirare docenti e studenti attraverso la creazione di esami stimolanti e appaganti in grado di far sviluppare abilità comunicative necessarie nel mondo di oggi; e di promuovere e favorire le migliori abilità comunicative e performative possibili attraverso esami, contenuti e formazione innovativi, personali e autentici.

Altra finalità è quella di acquisire competenze linguistiche di base e acquisire una certificazione che migliora le possibilità di studio.

Progetto CLIL

Il progetto nasce dalla necessità di dare agli studenti l'opportunità di usare la L2 nella quotidianità, abituando gli studenti a condividere e confrontarsi.

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio didattico di tipo immersivo che punta alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative, in lingua straniera, insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari. Altra finalità del CLIL è quella di sviluppare nuove modalità d'insegnamento stimolanti, che permettono ai bambini di acquisire i contenuti disciplinari direttamente in inglese.

Campi in lingua

Nascono dall'esigenza di permettere un'esperienza di contatto, full immersion, tra alunni e madrelingua che guidano e svolgono le attività unendo la didattica a momenti ludici.

Vengono attivati mediante bando e supervisionati da personale interno o esterno all'Istituto che si rende disponibile per la loro realizzazione.

AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

L'apprendimento delle lingue e dei linguaggi non verbali si realizza con il concorso di più discipline: lingua italiana; musica; arte-immagine; corpo-movimento-sport. Gli esseri umani, con i linguaggi verbali, iconici, sonori e corporei hanno da sempre attuato la loro propensione a narrare e a descrivere spazi, personaggi e situazioni sia reali sia virtuali, a elaborare idee e a rappresentare sentimenti comuni creando l'immaginario collettivo, attraverso il quale è stato elaborato e trasmesso il patrimonio di valori estetici, culturali, religiosi, etici e civili di una comunità. Nel delineare un curriculum dell'area, la dimensione trasversale e quella specifica di ogni disciplina vanno tenute entrambe presenti; si devono favorire gli apprendimenti disciplinari specifici e l'integrazione dei linguaggi per ampliare la gamma di possibilità espressive.

Nel nostro Istituto l'alunno sarà guidato alla scoperta delle potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e all'apprendimento sempre più autonomo delle forme utili a rappresentare la sua personalità e il mondo che lo circonda. È utile che egli abbia l'occasione di riflettere sul diverso significato che messaggi simili possono assumere, privilegiando i codici tipici di una disciplina o quelli di un'altra, allo scopo di apprezzare, valutare e utilizzare la varietà di espressioni a sua disposizione.

Il linguaggio del corpo collabora alla comunicazione artistica (nella mimica, nelle gestualità teatrale, nel balletto) e alla comunicazione quotidiana, con la gestualità, ma anche con le diverse modalità attraverso le quali il corpo occupa lo spazio.

L'alunno sarà accompagnato a riflettere sul fatto che nella realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace. Infatti, non solo nella comunicazione espressiva, ma anche in quella funzionale, propria della realtà quotidiana, i vari linguaggi si supportano e si integrano a vicenda, allo scopo di creare forme di comunicazione potenziata.

Nel progettare le attività di apprendimento si terrà conto nel tempo che le diverse esperienze culturali degli alunni condizionano la percezione, la sensibilità, la gestione del corpo e la gestione dello spazio. È necessario quindi che i curricoli siano sempre pensati in una prospettiva interculturale e comunque attenta ai reali punti di partenza degli alunni.

Nella crescita delle capacità espressive giocano un ruolo importante le nuove tecnologie, il cui sviluppo rappresenta uno dei caratteri originali della società dell'informazione. Esse forniscono nuovi linguaggi multimediali per l'espressione, la costruzione e la rappresentazione delle conoscenze, sui quali è necessario che lo studente maturi competenze specifiche.

USCITE DIDATTICHE

Completa l'offerta formativa un'ampia gamma di uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione alla scoperta di patrimoni culturali, artistici o naturalistici in località prossime al Comune di residenza per i più piccoli e progressivamente, con il crescere dell'età degli studenti, in località più lontane, tenendo presente comunque la valorizzazione del territorio circostante. La nostra Scuola da sempre ha dato molta importanza alle uscite didattiche (itinerari storico-artistici o naturalistici, visite a mostre o musei, manifestazioni sportive, partecipazione a laboratori interattivi, spettacoli teatrali, musicali e cinematografici, uscite sul territorio) poiché offrono la possibilità di apprendere in modo diverso. Tali attività infatti, oltre ad educare ad un turismo intelligente offrono importanti momenti culturali, ricreativi e di socializzazione, contribuendo ad un positivo sviluppo delle dinamiche relazionali del gruppo classe. Affinché queste esperienze abbiano un'effettiva valenza formativa, devono essere considerate come momento integrante della normale attività scolastica. Richiedono, pertanto, un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio di ogni anno scolastico.

La scelta del singolo luogo, meta della visita d'istruzione, è attuata sulla base di diversi fattori, quali:

- la finalità del viaggio o della visita;
- la fascia di età degli alunni interessati;
- le conoscenze e le competenze degli alunni interessati;
- le motivazioni di cui sono portatori gli alunni interessati;
- i temi che si pensa di integrare e approfondire con la visita.

A tal fine le proposte vengono formulate con molta attenzione e con la condivisione di tutti i docenti delle classi/sezioni parallele dell'Istituzione scolastica, nonché tenendo presenti, non tanto e non solo le motivazioni turistiche, ma anche e soprattutto i fattori educativi presenti nella Programmazione di classe della fascia di età a cui si intende indirizzare la Visita. Le finalità delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione sono:

- motivare allo studio anche attraverso attività pratiche e concrete;
- conoscere, apprezzare e sviluppare un atteggiamento di rispetto nei confronti di habitat naturali, beni culturali, storici ed artistici;
- favorire l'autonomia relazionale, comportamentale e la socializzazione;
- offrire occasioni di approfondimento di lingue e culture diverse

Per tutti e tre gli ordini di scuola è possibile partecipare ad uscite sul territorio e ad eventi culturali. Per garantire adeguata sorveglianza, i docenti accompagnatori sono in numero di uno ogni 15 allievi ed uno ogni 10 allievi in caso di presenza di alunni DVA.

Per qualsiasi tipo di uscita è obbligatoria l'autorizzazione scritta dai genitori e il tesserino di riconoscimento rilasciato dalla scuola.

I finanziamenti per le iniziative previste sono costituiti dalle quote versate dalle famiglie e in alcuni casi da contributi di Enti vari e dai fondi del bilancio di Istituto.

2.6. Valutazione degli apprendimenti

“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica” (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto. È un processo dinamico e complesso che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. La sua finalità è quella di verificare il raggiungimento o meno di tutti gli obiettivi previsti dall'azione formativa. Rappresenta un modo per capire quali conoscenze, abilità e competenze l'allievo possiede ed è in grado di padroneggiare ed è la base su cui progettare eventuali percorsi di recupero. Infine, fornisce all'insegnante informazioni importantissime per osservare e riformulare la propria azione didattica.

I processi valutativi mirano anche a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e dunque la valutazione deve portare non solo alla definizione di un voto ma alla comprensione dettagliata, da parte dell'alunno, dei punti di forza della propria preparazione e degli elementi da migliorare, per poter operare poi su di essi attraverso un continuo e reciproco feedback studente-docente/docente-studente.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(estratti dal DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI ISTITUTO delibera n.29/2017, **Allegato N.1**)

I docenti valutano:

- l'apprendimento, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi fissati in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- gli aspetti del comportamento, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali riferiti al livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e l'atteggiamento dello studente nei confronti dell'esperienza scolastica.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. 1. 5.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

LA VALUTAZIONE DI FINE ANNO

Scuola Primaria:

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe.

Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classe successiva, l'eventuale non ammissione deve avere carattere eccezionale ed essere motivata.

La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta all'unanimità.

Scuola Secondaria:

Nello scrutinio finale il Consiglio di classe, dopo aver verificato che lo studente non abbia superato il limite massimo di assenze consentito dalla normativa vigente tenuto conto anche delle deroghe previste dal Collegio Docenti (gravi motivi di salute adeguatamente documentati, gravi motivi familiari e personali dichiarati, terapie e/o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI), decide l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.

Nei confronti degli alunni che non presentano una valutazione sufficiente in tutte le discipline, il Consiglio di classe procede alla decisione di non ammissione tenendo conto dei seguenti elementi:

- il numero e la gravità delle insufficienze,
- i voti nelle altre materie,
- l'esito delle eventuali iniziative di sostegno e di interventi di recupero effettuati.
- valutazione del percorso compiuto dall'alunno, individualmente e in relazione al contesto classe, con particolare riferimento a:
 - impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
 - capacità di organizzazione autonoma del proprio lavoro;
 - valutazione del comportamento, in particolare: regolarità della frequenza scolastica; rispetto delle regole e delle consegne;

- valutazione, nelle materie insufficienti, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate e quindi l'impossibilità di affrontare in modo proficuo la classe successiva.

LE MODALITÀ E I CRITERI DELLA VALUTAZIONE

L'apposita Commissione ha elaborato i criteri e le modalità di valutazione esplicitati nelle seguenti sezioni del Documento di Valutazione di Istituto (si rimanda al piano completo, **Allegato N.1**):

Rubriche di valutazione

- equivalenti nel format, nei criteri e nei livelli di valutazione (INIZIALE – BASE – INTERMEDIO – ALTO) per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado
- differenziate negli obiettivi, per la Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

L'equivalenza è finalizzata al raggiungimento di una prassi valutativa in verticale che favorisca ed agevoli i momenti di passaggio da un Ordine scolastico (quello primario) al successivo (quello secondario di 1° grado). La differenziazione degli obiettivi mira a contestualizzare gli stessi all'interno del percorso di apprendimento, proprio di ogni Ordine di Scuola.

Griglia di valutazione intermedia e finale del comportamento

- equivalente per entrambi gli Ordini di Scuola

Tale Valutazione, a carattere sommativo, è integrata dalla descrizione del processo di crescita ed apprendimento raggiunto dal singolo studente e si conclude, per il Comportamento, con l'attribuzione di un giudizio sintetico, utilizzando la seguente scala di valori: SUFFICIENTE – DISCRETO – BUONO – DISTINTO – OTTIMO.

TABELLE PER IL PASSAGGIO DELLE INFORMAZIONI

A partire dall'Anno Scolastico 2016/2017, l'Istituto ha deliberato, in sede di Collegio Docenti, l'adozione di un'apposita "Scheda per la rilevazione delle Competenze" da compilare (a cura dei docenti) al termine del 3° anno della Scuola dell'Infanzia e di una "Tabella per il passaggio delle informazioni", al termine del 5° anno della Scuola Primaria. Tali documenti (**Allegato N.2**) costituiscono un valido strumento per la formazione delle classi prime della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

(Estratto da Linee guida Esame di Licenza Media, **Allegato N.3**)

La funzione principale dell'esame di licenza media è certificativa e formativa. Di fondamentale importanza infatti è la possibilità offerta agli alunni di dare prova della propria capacità di sintetizzare, rielaborare e organizzare le conoscenze acquisite. L'esame di licenza media avrà pertanto carattere di bilancio dell'attività svolta dall'alunno e dell'azione educativa compiuta dalla scuola.

La relazione finale del Consiglio di Classe è il documento fondamentale di riferimento e deve presentare le seguenti indicazioni:

- Argomenti effettivamente svolti in ogni disciplina
- Linee didattiche seguite

- Sintesi di quanto la programmazione educativa e didattica ha ipotizzato, verificato e vagliato nel corso del triennio
- Programmazione delle modalità decise per la conduzione del colloquio d'esame per gli alunni appartenenti alla fascia più bassa, in base agli esiti da loro ottenuti nel triennio.

LE PROVE SCRITTE

Italiano

Si propongono almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie, con la possibilità di combinare all'interno della stessa traccia più parti riferibili alle diverse tipologie proposte.

- Testo narrativo o descrittivo;
- Testo argomentativo;
- Comprensione e sintesi di un testo.

Durata della prova: quattro ore. È consentito l'uso del dizionario.

Matematica

La prova scritta d'esame sarà articolata in quattro quesiti che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa. I quesiti riguarderanno aspetti numerici, geometrici e di probabilità.

La prova dovrà accertare

- la conoscenza delle formule matematiche e la loro applicazione,
- la padronanza delle tecniche di calcolo,
- la capacità di risolvere situazioni problematiche
- la correttezza nella costruzione dei grafici e figure geometriche.
- l'uso del linguaggio specifico matematico.

Durata della prova: tre ore. È consentito l'uso delle tavole numeriche.

Lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere accerta le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo, e in particolare al Livello A2 per l'inglese e al Livello A 1 per la seconda lingua comunitaria. La prova è articolata in due sezioni distinte, rispettivamente per l'inglese e la seconda lingua comunitaria.

È una prova mista e composta da un questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta e dalla stesura di una e-mail personale su traccia riguardante argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana.

Durata complessiva della prova: 4 ore senza pause. Nell'arco del tempo indicato per il suo svolgimento, l'alunno potrà fermarsi e riposarsi gestendo autonomamente il tempo a disposizione. È consentito l'uso del dizionario.

LA PROVA ORALE

Per il colloquio orale gli alunni prepareranno percorsi sotto forma di mappa concettuale, partendo da una tematica o argomento di studio o da un'esperienza vissuta nell'arco dell'anno scolastico (attività, laboratorio, unità didattica) o dalla presentazione di un elaborato grafico, pittorico, informatico, plastico o pratico.

Il colloquio avverrà facendo riferimenti anche a documenti grafici, iconografici, musicali o video. Si valuteranno la capacità di comprensione, di argomentazione, risoluzione di problemi, pensiero critico e riflessivo, creare un collegamento organico e significativo tra le varie discipline, la capacità e la

correttezza espressiva, anche nelle lingue straniere, la ricchezza lessicale, il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza e costituzione.

Essendo possibile valutare tutte le competenze in modo trasversale, ogni docente riconosce il loro raggiungimento attraverso l'esposizione di contenuti di qualsiasi disciplina. Il colloquio, pertanto, potrà non coinvolgere tutte le discipline.

LA VALUTAZIONE COMPLESSIVA FINALE

Il voto di ammissione sarà espresso in decimi, anche inferiore al 6, risultato di un processo logicovalutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie nell'ultimo anno. Sarà riferito al risultato effettivamente conseguito dall'alunno rispetto ai criteri di valutazione previsti dal PTOF, al progresso effettuato rispetto ai livelli di partenza e in relazione alle caratteristiche cognitive, l'impegno e la responsabilità dimostrati con riferimento alle competenze di cittadinanza. Per determinare il giudizio di idoneità il Consiglio di Classe prenderà in considerazione la media delle valutazioni del primo e secondo anno (20% e 20%) con la media delle valutazioni del terzo anno (60%), Media ponderata fra le medie dei voti relative ai tre anni di scuola, tenendo conto anche delle cifre decimali:

- 1^ media: 20%
- 2^ media: 20%
- 3^ media: 60%

Il voto così calcolato potrà essere approssimato all'unità superiore o inferiore a discrezione del Consiglio di Classe, in considerazione:

- dell'impegno dimostrato dallo studente
 - del comportamento dello studente nel triennio
 - di quanto lo studente abbia saputo utilizzare le possibilità che gli sono state offerte per recuperare le eventuali lacune
 - di quanto lo studente abbia saputo riconoscere e sfruttare in modo costruttivo le proprie potenzialità, allo scopo di ottenere risultati adeguati alle capacità individuali
 - della presenza di eventuali gravi e numerose insufficienze registrate nel corso del triennio
- Alla valutazione finale concorreranno per il 50% il voto del giudizio di idoneità e per il restante 50% la media delle prove d'esame (3 scritti e il colloquio), con arrotondamento successivo all'unità superiore.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'acquisizione delle competenze costituisce la finalità essenziale di tutto il curriculum scolastico ed esse devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione. Al termine di tale processo si giunge alla Certificazione delle Competenze, che nel corso del primo ciclo va attestata due volte, al termine della Scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria di primo grado.

Per valutare le competenze gli apprendimenti acquisiti dagli alunni nell'ambito delle singole discipline vengono considerati all'interno di un più globale processo di crescita individuale. La competenza infatti è la capacità di utilizzare i saperi acquisiti, anche tra i banchi, per affrontare compiti e problemi, semplici o complessi, reali o simulati. Le competenze si compongono pertanto di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali.

Come è precisato nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum (DM 254/2012), la certificazione delle competenze "attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi". La

certificazione delle competenze non sostituisce la valutazione e l'attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti normativi.

In attesa del previsto modello ministeriale definitivo, il Collegio dei Docenti adotta i modelli per la certificazione delle competenze posti in allegato (**Allegato N.4**).

2.7. Azioni della Scuola per l'Inclusione Scolastica

“In una società altamente alfabetizzata come quella occidentale, in cui il dominio dell'informazione è essenziale allo sviluppo intellettuale e sociale le persone con difficoltà specifiche in questo campo sono particolarmente esposte e vulnerabili.” (Nota USR del 3 febbraio 2009)

Il nostro Istituto si propone di rimuovere gli impedimenti che ostacolano il successo formativo e di creare le condizioni e le opportunità perché l'individuo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi particolari di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese le seguenti categorie:

- della disabilità (DVA);
- dei disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento (DSA); • dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale;
- dei disturbi relazionali/comportamentali.

Gli alunni che per specifici problemi possono incontrare difficoltà scolastiche, devono essere aiutati a realizzare pienamente il loro percorso scolastico. La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Affinché tutti gli alunni/studenti BES possano usufruire di un percorso scolastico personalizzato che concorra al loro successo scolastico e formativo, il nostro Istituto si attiva con:

- opportune azioni di formazione per tutti i docenti, volte non solo all'informazione, ma soprattutto a fornire gli strumenti operativi concreti per una didattica efficace;
- un'efficace azione di continuità didattica tra i diversi ordini di scuola;
- costruzione di un Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
- costruzione di un Piano Educativo Personalizzato (PEI);
- costruzione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- interventi di sostegno;
- interventi di recupero e di integrazione degli apprendimenti;
- interventi finalizzati all'inclusione.

Gli obiettivi vengono raggiunti attraverso il dialogo e la collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

L'inclusione degli alunni con disabilità costituisce un obiettivo prioritario del nostro Istituto, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è perseguita attraverso una intensa e articolata progettualità, che valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio e definisce pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.

MODALITA' OPERATIVE

- facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente (Progetto Ponte);
- facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali;
- indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e i percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.

FIGURE COINVOLTE

Il Dirigente Scolastico

- assegna i docenti alle classi
- assegna i docenti di Sostegno
- coordina i rapporti con le Amministrazioni locali e le Cooperative di supporto

La Commissione Inclusione

- raccorda le diverse realtà (Enti locali, Cooperative, scuole, ASL e famiglie)
- monitora i progetti e gli interventi individualizzati
- promuove attività specifiche
- rendiconta al Collegio Docenti
- controlla le Documentazioni in ingresso e coordina quelle in uscita
- promuove l'attuazione di Corsi di Aggiornamento
- contatta il CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap) per acquisire strumentazioni per i DVA
- promuove e sollecita la partecipazione degli specialisti di riferimento
- conosce e si attiva per risolvere le criticità
- organizza e partecipa ai GLHO/GLHI

L'Insegnante di Sostegno

- partecipa alla Programmazione Educativo-Didattica ed alla valutazione
- propone, dispone e media metodologie ed attività atte all'integrazione nel gruppo classe
- cura i rapporti con la famiglia, gli Operatori comunali e sanitari
- coordina la stesura del PEI
- è contitolare della classe
- favorisce, laddove possibile, la completa integrazione dell'alunno/a
- Docenti di classe/sezione
- accolgono l'alunno/a nel gruppo classe
- partecipano alla stesura, alla verifica e alla valutazione del PEI
- partecipano ai colloqui con gli Specialisti di riferimento, ai GLHI e ai GLHO

I Collaboratori Scolastici

- su richiesta, aiutano l'alunno/a negli spostamenti interni alla Scuola
- assistono l'alunno/a nei bisogni primari
- collaborano con i docenti per favorire e migliorare l'integrazione dell'alunno/a
-

Il GLH (Gruppo di Lavoro Handicap, formato dal Dirigente Scolastico, dal docente referente della Commissione Inclusione, dai Rappresentanti ASL, dai docenti di classe, dagli specialisti di riferimento, dai genitori, da un rappresentante del Consiglio di Istituto e dell'Ente locale)

- collabora alle iniziative educative e di integrazione esplicitate nel PTOF
- propone, condivide e valuta le attività specifiche per ogni DVA
-

La Famiglia

- sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione
- garantisce e facilita i contatti con gli Specialisti di riferimento
- sottoscrive e si impegna a rispettare il Patto educativo di integrazione scolastica

LA DOCUMENTAZIONE

La diagnosi funzionale: descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato. E' redatta dagli Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL e viene presentata all'atto della prima segnalazione e deve essere rinnovata ad ogni passaggio da un ordine di scuola ai successivi e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006.

Il Profilo Dinamico Funzionale: indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.

In esso devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma). Viene redatto/aggiornato dagli operatori socio-sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno con il supporto dei genitori dell'alunno (art. 12, commi 5 e 6° della L.104/92). Viene aggiornato al termine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI): è il documento nel quale vengono descritti gli interventi (integrati ed equilibrati tra loro) predisposti per l'alunno. Evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato. E' curato dagli insegnanti curricolari, dal docente di sostegno, dagli operatori/ enti locali e dai genitori

dell'alunno. Viene redatto entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico. La valutazione va rapportata al PEI che costituisce il punto di riferimento per le attività a favore dell'alunno con disabilità.

L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1).

Tale legge garantisce agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l'adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione e nel corso di tutti i cicli dell'istruzione, compresi gli studi universitari e gli Esami di Stato.

Data l'importanza della materia è perciò indispensabile che l'iter per l'individuazione e la gestione dei casi, nonché per l'informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga prassi condivisa dall'intero corpo docente.

Per ogni alunno, il Consiglio di Classe o Team, predispone annualmente un PDP (Piano Didattico Personalizzato). Questo documento, redatto dai docenti, è un patto educativo tra scuola, famiglia e specialisti.

Gli studenti con diagnosi DSA hanno il diritto di usufruire di misure dispensative e compensative, comprendenti strumenti e tecnologie specifiche e di una didattica individualizzata e personalizzata e di forme flessibili di lavoro scolastico.

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

La nuova normativa sui BES prevede la personalizzazione didattica anche senza certificazione. Pertanto, è facoltà dei Consigli di Classe individuare quei casi in cui una situazione di svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale, relazionale-comportamentale) o fondate difficoltà di apprendimento richiedano l'adozione di un piano personalizzato, con progettazioni didatticoeducative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e con eventuali misure compensative e/o dispensative: quindi con la compilazione di un PDP.

La normativa richiama l'attenzione sul fatto che la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non deve indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP. Infatti, le difficoltà a cui si allude hanno un carattere più stabile, complesso e sono individuate sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, anche se non ricadenti nell'ambito della certificazione. L'eventuale documentazione clinica ha un ruolo informativo, non certificativo.

Le azioni per l'integrazione comprendono tre momenti fondamentali:

- l'iscrizione e l'inserimento nel gruppo classe
- l'accoglienza
- l'intervento linguistico.

ALFABETIZZAZIONE ALUNNI STRANIERI

La Scuola dispone, data la presenza di allievi di origine straniera, di un protocollo specifico di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri (**Allegato N.5**).

Gli insegnanti si impegnano a favorire, con opportune strategie, l'integrazione e l'inclusione, in primo luogo, attraverso la realizzazione di un clima d'accoglienza tale da evitare all'alunno straniero la percezione di sé come minoranza. Adottano concretamente e nel vissuto quotidiano la cultura dell'uguaglianza nella differenza, guidano gli alunni a comprendere che ogni diversità è per tutti un'occasione di arricchimento e di crescita e a considerare la presenza in classe di culture diverse come un valore aggiunto, una condizione privilegiante.

Sul piano più prettamente didattico, i docenti utilizzano strategie atte a facilitare l'apprendimento della lingua italiana "come lingua comune di chi nasce e cresce in Italia, al di là della propria cittadinanza".

L'Istituto fa riferimento alla normativa in vigore in materia di diritto di accesso a scuola del minore straniero e della sua integrazione scolastica: si predispongono nella fase iniziale piani didattici personalizzati che tuttavia gradualmente rendano gli alunni sempre più autonomi e li conducano ad acquisire le nozioni specifiche previste nel loro percorso scolastico. Si parte da un'azione di alfabetizzazione della lingua italiana, per arrivare alla trasmissione di altri contenuti formativi e al pieno inserimento nel normale percorso di studio.

ALUNNI ADOTTATI

L'Istituto ha stilato un protocollo di accoglienza per l'inserimento degli alunni adottati.

Tale protocollo segue le Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, documento elaborato dal MIUR e diffuso attraverso la nota n. 7443 del 18/12/2014.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici e costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nel nostro Istituto.

ASPETTI AMMINISTRATIVI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Per quanto riguarda gli aspetti burocratici ed amministrativi, occorre tenere presente le seguenti indicazioni ministeriali:

- per le adozioni nazionali o internazionali l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo;
- l'iscrizione alle prime classi può avvenire on line anche in mancanza di un Codice Fiscale;
- solo per casi documentati, che ne attestino la necessità, è possibile ricorrere alla deroga dell'iscrizione alla classe prima della scuola primaria al compimento dei 6 anni di età (MIUR- nota n. 547 del 21/2/2014);
- il criterio generale per la scelta della classe di inserimento è quello dell'età anagrafica (art. 45 D.P.R. 394/1999);
- la rilevazione delle problematiche educative per l'inserimento scolastico dei minori adottati è contenuta nella C.M. n. 3484 dell'11/06/2012;
- l'alunno adottato proveniente da paesi esteri non va considerato un alunno straniero, anche se occorre tenere presente il suo vissuto;

- la specificità di ogni alunno, in particolare di chi viene adottato, è descritta nella D.M. del 27712/2012 e nella sua Circolare applicativa del 6/3/2013: “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

TEMPI DI INSERIMENTO

Un inserimento troppo precoce può comportare dei rischi per lo sviluppo emotivo ed affettivo del bambino. I criteri riguardanti i tempi di inserimento prevedono che, al momento dell'ingresso a scuola da parte dell'alunno, sia già avvenuto un consolidamento dei rapporti affettivi con la famiglia. È sconsigliabile, quindi, inserire l'alunno prima di 6/12 settimane dall'ingresso nella famiglia adottiva. La modalità di inserimento deve essere elastica e prevedere tempi flessibili ed un orario ridotto di frequenza.

ACCOGLIENZA

Una buona accoglienza può svolgere un ruolo preventivo rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. Un rapporto collaborativo tra famiglia, scuola ed enti è la base di un percorso positivo per ogni alunno. Le parti coinvolte possono rilevare la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato, allo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 come per tutti gli alunni.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

E' un servizio che le Istituzioni Scolastiche devono organizzare per garantire agli alunni, frequentanti scuole di ogni ordine e grado (esclusa la Scuola dell'Infanzia) che siano stati ospedalizzati e che siano sottoposti a terapie tali da non permettere la frequenza delle lezioni per un periodo di almeno 30 giorni, il diritto all'istruzione e all'educazione. Si tratta di un progetto ben codificato e prevede una prassi precisa da svolgere a partire all'attivazione e progettazione fino alla valutazione e rendicontazione.

MODALITÀ

La richiesta del servizio di istruzione domiciliare spetta alla famiglia.

Le patologie diagnosticate, devono essere dettagliatamente certificate dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato, così come il periodo di impedimento alla frequenza scolastica. “Il servizio didattico offerto si presenta come parte integrante del processo terapeutico e non risponde solo ad un diritto costituzionalmente garantito; esso contribuisce, infatti, al mantenimento e al recupero psicofisico degli alunni, tenendo il più possibile vivo il tessuto di rapporti dell'alunno stesso con il suo mondo scolastico ed il sistema di relazioni sociali ed amicali da esso derivanti”. (Circ. MIUR n. 56 del 4 luglio 2003).

RISORSE

L'istruzione domiciliare può essere svolta dai docenti della scuola di provenienza dell'alunno che danno la disponibilità a svolgere ore aggiuntive, regolarmente retribuite. Qualora nessun docente della scuola di provenienza dell'alunno abbia dato la propria disponibilità a svolgere ore aggiuntive, il dirigente scolastico dovrà informare, con relativa delibera del Collegio dei Docenti, l'Ufficio Scolastico Regionale e i genitori dell'alunno e potrà reclutare personale esterno, avvalendosi eventualmente dell'aiuto delle scuole con sezioni ospedaliere dell'ambito territoriale provinciale e regionale competente.

TEMPI

L'istruzione domiciliare prevede la presenza, necessariamente limitata nel tempo, degli insegnanti, ma possono essere previste anche azioni che grazie all'utilizzo delle moderne tecnologie consentano allo studente il contatto collaborativo con il gruppo classe.

Le ore settimanali da far svolgere agli alunni cambiano a seconda dell'ordine di scuola di appartenenza e variano da un massimo di 4 ore per la Scuola Primaria ad un massimo 5 ore per la Scuola Secondaria di primo grado.

Tutti i periodi d'istruzione domiciliare sono utili, ai sensi del D.P.R. n. 122/09, ai fini della validità dell'anno scolastico.

METODOLOGIA

Nella realizzazione del progetto, degli obiettivi trasversali da conseguire e delle metodologie da adottare, si deve tener presente della particolare situazione in cui si trova l'alunno: patologia, terapia, situazione scolastica precedente, contesto familiare. Strategie volte a conseguire obiettivi sul piano didattico e, soprattutto, sul piano della qualità della vita dell'alunno. Il percorso formativo svolto tramite l'istruzione domiciliare, con tutto ciò che ne consegue (progressi realizzati, prodotti e attività svolte, conoscenze e competenze acquisite), costituirà un portfolio di competenze individuali, che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola e durante tutto il percorso scolastico.

FINANZIAMENTI

L'Istituzione Scolastica deve provvedere ad accantonare, per il progetto di istruzione domiciliare, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, una determinata somma dal Fondo dell'Istituzione Scolastica (PARI AL 50% della somma necessaria) e che sarà oggetto di contrattazione annuale. Gli Uffici Scolastici Regionali competenti per territorio valutano il progetto presentato dalla Scuola e procedono all'eventuale stanziamento di risorse.

SPORTELLO PSICOLOGICO

È attivo nell'Istituto un servizio di consulenza psicologica che viene fornito su appuntamento a genitori, docenti e alunni affidato ad uno Psicologo che opera nel territorio, con consolidata esperienza relativamente alle problematiche dell'età evolutiva e legate all'apprendimento e all'inclusione. L'intervento dello Psicologo può essere richiesto anche a supporto dei Consigli di Classe o di Team, per una supervisione psico-pedagogica, rispetto a problematiche di particolare complessità.

2.8. Orientamento

Il decreto-legge 104/2013 (Misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca) all'art. 8 afferma che "le attività inerenti ai percorsi di orientamento sono ricomprese tra le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardano l'intero corpo docente". Ciò dimostra e conferma che fra tutti i mezzi che la scuola utilizza per conseguire i traguardi formativi che le sono propri, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa. Esse non sono l'oggetto dell'apprendimento, ma piuttosto rappresentano, per chi le apprende, un'occasione per uno sviluppo unitario di funzioni, conoscenze, capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte. L'attività di Orientamento è inserita in un più ampio progetto di "Educazione alla salute", che coinvolge tutti i gradi di istruzione, a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

FINALITÀ

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Questo processo formativo inizia già con le prime esperienze scolastiche, quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità, e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale.

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata. L'orientamento si persegue con ciascun insegnamento, infatti, alcune competenze generali sono gli strumenti di base che ogni docente fornisce ai propri alunni per permettere loro di acquisire, attraverso i contenuti, la maggior parte delle abilità professionali che verranno richieste una volta usciti dalla scuola, come, ad esempio, le capacità di analisi e sintesi, il senso critico, l'operatività e la capacità di ricerca personale.

Affinché l'alunno arrivi a definire progressivamente il proprio progetto futuro, la scelta deve rappresentare un'integrazione il più possibile fra il vissuto individuale e la realtà sociale.

L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo).

Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Al centro di questa attività interdisciplinare non può che esserci l'alunno con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, a cui si devono fornire conoscenze e competenze che lo rendano consapevole della propria identità e in grado di confrontarsi con un mondo sociale sempre più complesso e mutevole. Quanto più il soggetto acquisirà consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito.

Un ruolo importante viene inoltre svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti.

Presso la scuola secondaria le attività di orientamento alla scuola superiore hanno inizio a partire dalle classi seconde.

Le azioni messe in atto sono molteplici:

- Sviluppare azioni integrate con le scuole secondarie del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri ed attività che consentano di valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.
- Sviluppare percorsi che prevedano nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, associazioni ed enti del territorio.
- Progettare e realizzare percorsi di apprendimento da intendersi come premesse indispensabili per la piena realizzazione di personalità che, in questa giovane età, sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità.
- Progettare e realizzare moduli didattici per l'orientamento in ingresso e formativo degli studenti.

OBIETTIVI

- Favorire negli alunni la consapevolezza del proprio valore in quanto persone.
- Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini.
- Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo.
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- Favorire la conoscenza dei percorsi scolastici e formativi.

PROPOSTE OPERATIVE

Per le classi seconde si propongono nel corso del secondo quadrimestre laboratori in classe in collaborazione con Istituti Superiori del territorio.

Per le classi terze le attività di orientamento si concentrano soprattutto durante il primo quadrimestre, di modo che gli alunni possano avere tutte le informazioni per decidere in tempo utile l'iscrizione all'ordine di scuola successivo. Si propongono le seguenti attività:

- maturazione di una scelta per la Scuola Secondaria di secondo grado attraverso discussioni con ogni docente;
- presentazione agli alunni di questionari per riflettere sui propri interessi e attitudini;
- sperimentazione di attività volte a far emergere le attitudini personali e gli interessi di ciascuno in vista di una scelta futura;
- incontri informativi degli alunni e genitori con gli insegnanti delle scuole superiori, per fornire un quadro chiaro e completo sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti;
- analisi del materiale illustrativo relativo alle scuole superiori della provincia;
- informazioni relative agli Open Day e dei Campus Orienta delle varie scuole superiori;
- visite degli alunni ad alcune scuole superiori della provincia e partecipazione ad attività laboratoriali;
- formulazione da parte dei Consigli di Classe del Consiglio Orientativo;

Il nostro Istituto vanta anche una preziosa collaborazione con i Comitati Genitori che organizzano incontri aperti a docenti, genitori e alunni sul tema dell'orientamento.

Nei mesi di gennaio e febbraio, inoltre, si cura la fase relativa alle iscrizioni fornendo alle famiglie informazioni sul sistema d'istruzione secondaria nel suo insieme e sulle modalità d'iscrizione on line introdotte a partire dall'anno scolastico 2012-2013.

SEZIONE 3. LE SCELTE STRATEGICHE

L'attenzione alla valutazione dei punti di forza e delle criticità dei diversi istituti scolastici è diventata strategica: l'istruzione è un diritto primario per i bambini e ragazzi e le loro famiglie, e deve essere monitorata e migliorata costantemente.

Lo strumento del Rapporto di Autovalutazione (RAV), insieme al Piano di Miglioramento (PDM) e all'INVALSI, rientra proprio in questo orientamento del Ministero, legato all'entrata in vigore della Legge 107/2015, DPR n. 80/2013. Gli obiettivi di questa Direttiva sono quelli di migliorare i livelli di apprendimento e l'equità del sistema, rafforzare le competenze degli studenti anche per agevolare il buon esito nei successivi percorsi di studio e nel mondo del lavoro.

L'autovalutazione consente alla scuola di individuare i suoi punti di forza e di debolezza rispetto ai processi messi in atto rapportandosi agli indicatori che sono forniti dall'INVALSI.

3.1 Il Rapporto di Autovalutazione

Si tratta di un rapporto composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

A compilare questo prospetto sono il Dirigente Scolastico e il cosiddetto Nucleo di Valutazione, un gruppo di docenti scelto. Il ruolo del RAV è quello di analizzare e valutare la situazione in cui si trova ogni istituzione scolastica, per darsi nuovi obiettivi a breve e lungo termine. Queste valutazioni saranno poi visibili, consultabili e confrontabili.

ESTRATTO DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

PRIORITA' E TRAGUARDI

Ambito	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Risultati scolastici	Rendere omogenea la valutazione tra le classi	Proporre prove omogenee sommative, in italiano, matematica e inglese, per classi parallele, su obiettivi minimi.
Risultati delle prove standardizzate nazionali	Eliminare le insufficienze	Incrementare durante l'anno la somministrazione di prove strutturate come quelle standardizzate. Attivare percorsi di recupero.

Competenze chiave europee	Migliorare la capacità degli alunni di lavorare in gruppo per sviluppare la loro competenza di cittadinanza attiva.	Sviluppare e potenziare il Cooperative Learning.
Risultati a distanza	Esplorare le attitudini e le passioni dei discenti.	Migliorare il processo di orientamento collaborando con i genitori per una scelta consapevole.

Motivazione delle priorità e dei traguardi: alla luce dell'analisi effettuata emerge la necessità di formare i docenti per porre in essere attività progettuali volte ad esplorare le attitudini dei discenti nel rispetto del disagio e delle diversità.

Gli aspetti di cui sopra potrebbero migliorare il processo di valutazione e favorire un orientamento più consapevole nella scelta degli studi successivi incrementando la sinergia con le famiglie.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere il successo formativo degli alunni attraverso attività di recupero e consolidamento delle competenze.
Ambiente di apprendimento	Potenziare i supporti informatici e la rete internet per ogni classe.
Inclusione e differenziazione	Migliorare protocollo di accoglienza degli stranieri
Continuità e orientamento	Rendere più efficaci le rubriche di valutazione specifiche per i passaggi tra ordini di scuola: tra infanzia e primaria e tra primaria e secondaria. Operare per un orientamento consapevole sia dei discenti che delle famiglie, mantenendo la figura stabile di riferimento della Scuola Secondaria.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare positive reti di relazioni con enti ed associazioni del territorio, sia per fini didattici che amministrativi. Potenziare la sinergia con le famiglie, per condividere le finalità educative e formative che la scuola si propone di conseguire.

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

La partecipazione concreta delle famiglie rappresenta un punto di forza per la realizzazione di percorsi educativi funzionali allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il potenziamento di una rete di relazioni con gli enti e le associazioni del territorio favorisce la realizzazione di un percorso didattico rispettoso dei bisogni formativi del contesto di appartenenza.

3.2 Il Piano di Miglioramento

Definito il RAV si procede con l'elaborazione del Piano di Miglioramento.

Gli obiettivi sono:

- Favorire il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;

- Valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PDM.
- Incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione dei percorsi di innovazione.
- Promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Area di processo	Obiettivi di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere il successo formativo degli alunni attraverso attività di recupero e consolidamento delle competenze.
Inclusione e differenziazione	Promuovere l'inclusività e l'integrazione. Migliorare protocollo di accoglienza degli stranieri.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere lo stile cooperativo con la valorizzazione delle risorse umane.
Continuità e orientamento	Rendere più efficaci le rubriche di valutazione specifiche per i passaggi tra ordini di scuola: tra infanzia e primaria e tra primaria e secondaria. Operare per un orientamento consapevole sia dei discenti che delle famiglie, mantenendo la figura stabile di riferimento della Scuola Secondaria.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare positive reti di relazioni con enti ed associazioni del territorio, sia per fini didattici che amministrativi. Potenziare la sinergia con le famiglie, per condividere le finalità educative e formative che la scuola si propone di conseguire.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Obiettivo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Promuovere il successo formativo degli alunni attraverso attività di recupero e consolidamento delle competenze.	Eliminare le insufficienze.	Stabilire una quantità di somministrazione di prove strutturate come quelle standardizzate. Numero di percorsi di recupero attivati.	Valutazioni periodiche degli studenti.
Promuovere lo stile cooperativo con la valorizzazione delle risorse umane.	Valorizzare le competenze delle risorse, attraverso corsi di formazione.	Numero di partecipanti ai corsi di formazione.	Questionari di gradimento.
Promuovere l'inclusività, l'integrazione e l'interculturalità.	Rispetto della diversità individuale e culturale. Conoscenza delle caratteristiche culturali delle Nazioni di appartenenza degli alunni stranieri.	Numero di casi risolti sul numero di casi rilevati. Numero delle situazioni recidive sul numero di casi affrontati. Numero delle culture presentate sul numero totale delle culture presenti.	Osservazione del comportamento degli alunni e della qualità delle relazioni tra alunni.

Risultati a distanza e orientamento.	Esplorare le attitudini e le passioni dei discenti. Migliorare il processo di orientamento collaborando con i genitori per una scelta consapevole.	Numero di discenti soddisfatti della scelta del percorso di studi.	Feedback da parte degli Istituti Secondari di Secondo grado.
--------------------------------------	--	--	--

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

Azione	Effetti positivi	Effetti positivi a lungo termine
Proporre agli alunni attività di recupero e consolidamento delle competenze.	Recupero delle insufficienze.	Aumentare l'autostima e favorire il successo scolastico di ciascun alunno.
Proporre agli alunni attività inerenti all'integrazione, al contrasto al bullismo, al cyberbullismo e al rispetto della diversità. Proporre attività legate alla conoscenza delle culture delle Nazioni d'origine degli alunni stranieri.	Integrazione degli alunni. Ampliamento delle conoscenze, arricchimento culturale e sociale.	Integrazione ampliata alle famiglie. Maggiore consapevolezza, comprensione e rispetto delle diversità. Conoscenza dei rischi, dei pericoli e dei comportamenti scorretti in rete.
Proporre attività di orientamento.	Mantenere la figura stabile di riferimento della Scuola Secondaria per l'orientamento in modo da coordinare tutte le attività e le proposte agli alunni e alle famiglie.	Favorire l'orientamento attraverso una formazione completa e una partecipazione attiva.
Partecipazione ai corsi di aggiornamento per il personale dell'Istituto.	Possibilità di sviluppare ulteriormente unità di apprendimento interdisciplinari e innovative.	Maggiore interdisciplinarietà e abitudine al cooperative working.

3.3 Piano Nazionale Scuola Digitale - PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) si inserisce nel PTOF dell'Istituto Comprensivo "A. Faipò" ai sensi della Legge 107/2015 e indica il piano di sviluppo e di miglioramento delle competenze digitali attraverso l'uso delle tecnologie, considerate strumenti che costruiscono competenze in generale. Il PNSD è il documento di indirizzo con il quale il MIUR pone le finalità del piano di innovazione digitale previsto per la scuola italiana.

In attuazione della legge, ogni istituzione scolastica definisce le modalità attraverso cui perseguire i seguenti obiettivi:

- Accesso alla società dell'informazione: migliorare le condizioni di accesso alla rete internet attraverso l'ampliamento della rete lan/wlan nella scuola.
- Spazi e ambienti per l'apprendimento: potenziare le infrastrutture digitali della scuola anche attraverso la trasformazione dei laboratori informatici in luoghi innovativi dove gli studenti imparano attraverso l'uso delle tecnologie. Promuovere una didattica attiva, adottando soluzioni che realizzino ambienti digitali a favore dell'inclusione.
- Amministrazione digitale: sviluppare e rafforzare servizi digitali innovativi che consentano una migliore governance, una maggiore condivisione dei dati e la trasparenza delle soluzioni organizzative offerte al territorio e alle famiglie.
- Competenze degli studenti: promuovere e sviluppare la information literacy e la digital literacy. Rafforzare le competenze digitali attraverso una mirata alfabetizzazione digitale e

informatica anche attraverso format didattici innovativi e curricula scolastici che contemplino l'uso di competenze digitali applicate.

- La Formazione del Personale: centrare la formazione rivolta ai docenti sull'innovazione didattica, attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Promuovere la realizzazione dei paradigmi educativi innovativi e la progettazione operativa di attività didattica tenendo conto delle tecnologie digitali.

P.N.S.D. NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO A. FAIPÒ

La figura di sistema che, in collaborazione con il dirigente scolastico e il suo staff, si occupa di promuovere il piano nazionale della scuola digitale è l'animatore digitale. Il profilo dell'animatore digitale è caratterizzato da competenze informatiche applicate sia nell'uso di strumenti digitali, sia nella pratica della didattica innovativa.

L'animatore digitale contribuisce alla realizzazione degli obiettivi del PNSD di seguito definiti:

- Formazione interna: organizza corsi di aggiornamento e percorsi formativi, coordina le attività rivolte alla comunità scolastica; stimola la partecipazione degli insegnanti e la condivisione di una didattica digitale;
- Metodologie e tecnologie innovative: l'animatore digitale le individua e diffonde all'interno della scuola nell'uso degli strumenti informatici; promuove una didattica digitale informando i docenti sulle nuove metodologie digitali; promuove una pratica comune di didattica per competenze digitali; effettua un'analisi dei bisogni della scuola, sia per ciò che riguarda le infrastrutture digitali sia per i bisogni formativi dei docenti; promuove la realizzazione di laboratori di CODING per gli studenti;
- Coinvolgimento della comunità scolastica: la nostra istituzione scolastica si pone come obiettivo quello di favorire e stimolare la partecipazione degli studenti nell'organizzazione delle attività relative al PNSD, aprendo anche alle famiglie e ad altri attori del territorio con l'obiettivo di creare una cultura digitale condivisa.

SITUAZIONE ATTUALE

L'Istituto si inserisce già da alcuni anni in un processo di riflessione sull'uso delle nuove tecnologie nella didattica. In ottemperanza alla legge 107/2015 il dirigente scolastico con il suo staff, insieme al corpo docenti, alla DSGA e alle assistenti amministrative, insieme ai soggetti interni ed esterni all'istituzione scolastica, ha avviato un processo di cambiamento profondo che contempla un nuovo paradigma educativo, quello dell'integrazione tra metodologie di insegnamento tradizionali e nuovi ambienti di apprendimento generati dalle nuove tecnologie informatiche.

A tal fine sono state compiute azioni volte a modificare gli ambienti di apprendimento attraverso:

- l'acquisto di LIM;
- il potenziamento della rete Wi-Fi per consentire un accesso alla rete Internet più veloce;
- attivazione di un processo di digitalizzazione dei servizi di segreteria;
- attivazione del software del registro elettronico "Nuvola" di MADISOFT s.p.a, che consente di gestire l'attività scolastica, la comunicazione scuola-famiglia, le valutazioni disciplinari degli studenti e il momento degli scrutini in modo innovativo e digitale;
- Formazione P.N.S.D. e Segreteria Digitale: così come indicato dal documento di indirizzo pubblicato dal MIUR per ciò che riguarda il piano nazionale della scuola digitale, l'Istituto ha individuato un animatore digitale e un team digitale.

I docenti hanno partecipato a corsi di formazione specifici organizzati a livello territoriale e previsti dal MIUR nell'ambito del PNSD. Il team digitale, sulla base dei bisogni formativi e degli obiettivi del PSND, prevede un piano di formazione triennale interno all'Istituto.

La segreteria utilizza il programma Nuvola di Madisoft per la gestione di tutte le procedure a partire dal protocollo elettronico come previsto dalla normativa ed è stata attivata la segreteria digitale.

3.4 Piano di Formazione del Personale

Gli interventi per la formazione del personale saranno programmati in coerenza con il Piano dell'offerta formativa, con le esigenze emerse dal Piano di miglioramento e a supporto del Piano nazionale per la scuola digitale e coerentemente con le "Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale" del MIUR pubblicate il giorno 7 gennaio 2016. In particolare i temi affrontati saranno:

Competenze	Aree della formazione
Competenze di sistema	• Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione
Competenze per il 21mo secolo	• Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Competenze per una scuola inclusiva	• Inclusione e disabilità; • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

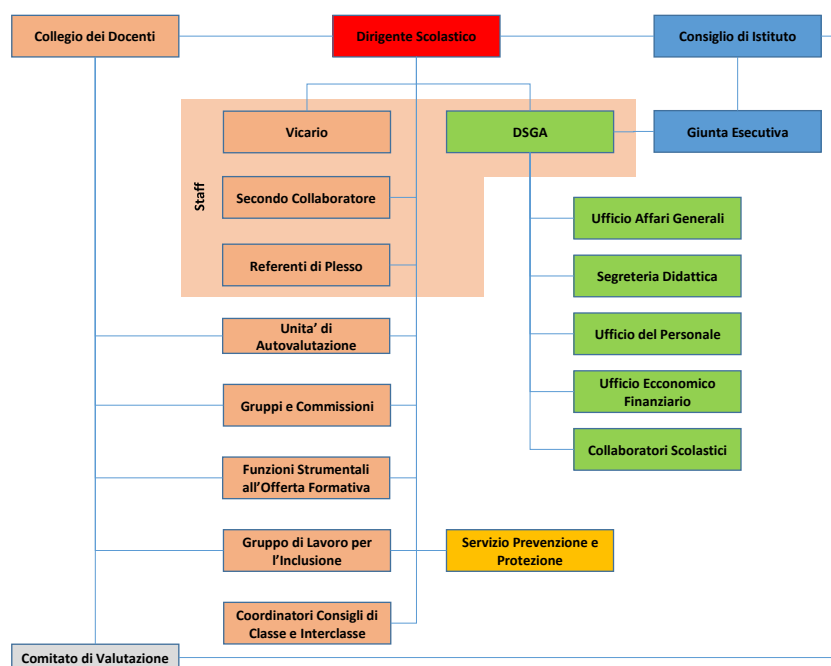
La formazione sarà organizzata utilizzando metodologie innovative quali i laboratori, i social networking, i workshop, peer to peer, ricerca-azione.

SEZIONE 4. L'ORGANIZZAZIONE

L'Istituto Comprensivo è un'organizzazione complessa, costituita da personale scolastico operante direttamente in ambito didattico (personale docente) o con mansioni di supporto alla didattica (personale amministrativo e collaboratori scolastici), suddiviso per i tre segmenti scolastici: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado.

La gestione di un'organizzazione così complessa impone la definizione di un organigramma, con l'individuazione di unità organizzative e relative prerogative e responsabilità, definite da norme di carattere generale e, dove possibile, adattate alle esigenze specifiche dell'Istituto mediante regolamenti interni.

4.1. Organigramma



La struttura organizzativa dell'Istituto Comprensivo "A. Faipò" è costituita da figure correlate tra loro, che operano in ambiti gestionali, didattici, amministrativi e di supporto.

Dirigente Scolastico	Organo monocratico, figura apicale dell'organizzazione e Rappresentante Legale dell'Istituto. Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali." (art. 25 comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 65) La figura del Dirigente Scolastico è in un rapporto di "equiordinazione" con il Collegio dei Docenti e con il Consiglio di Istituto.
----------------------	---

Collegio dei Docenti	Organo collegiale “tecnico” è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, il quale si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto.
----------------------	--

Consiglio di Istituto		Organo collegiale di indirizzo politico-amministrativo, insieme con il Dirigente Scolastico. È un organo collegiale elettivo, che rappresenta tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica: personale docente e non docente e genitori. Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti, nonché dei consigli di classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo di ogni esercizio finanziario annuale. È presieduto da un membro appartenente alla componente genitori.
Giunta esecutiva		Costituita da rappresentanti delle varie componenti elette dal Consiglio di Istituto e dal DSGA, è presieduta dal Dirigente Scolastico e prepara i lavori per il Consiglio di Istituto.
Staff	Vicario	Opera su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei 3 ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.
	Secondo collaboratore	Opera su delega del Dirigente e lo supportano nella gestione e nell'organizzazione funzionale dei 3 ordini di scuola. Sostituisce il Dirigente, in caso di indisponibilità.
	Referenti di Plesso	Operano su delega del Dirigente Scolastico e lo rappresentano nel plesso loro assegnato. Coordinano, nell'ambito della propria scuola, le necessità di tipo organizzativo - gestionale e quelle didattico - progettuali.
	DSGA – Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	Funzionario responsabile dell'organizzazione dell'ufficio di segreteria e sovrintende alla gestione del personale ATA. Predispone il bilancio preventivo ed il conto consuntivo ed è il tenutario dei beni dell'Istituzione Scolastica. Supporta il Dirigente nello svolgimento dell'attività negoziale.
Coordinatore di Classe e Interclasse		Presiedono il Consiglio di Classe, in assenza del Dirigente Scolastico. Coordinano, nell'ambito del consiglio di classe e interclasse la programmazione didattica e le necessità di tipo organizzativo, gestionale e relazionale.
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione		Svolge le funzioni di rilevazione dei BES (studenti con Bisogni Educativi Speciali) presenti nella scuola ed effettua la raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione.
Funzioni strumentali all'Offerta Formativa		Si occupano del coordinamento didattico ed organizzativo, per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia e per Piano triennale dell'offerta formativa. Convocano e coordinano i lavori delle commissioni.
Commissioni		Individuate dal Collegio dei Docenti operano nella fase di progettazione didattica, preparando i lavori del Collegio dei Docenti, cui spetta il potere deliberante.

Unità di autovalutazione	Costituita da tre docenti individuati dal Collegio dei Docenti e presieduta dal Dirigente Scolastico elabora il Rapporto di Autovalutazione e predispone il Piano di Miglioramento da sottoporre all'approvazione del Collegio dei Docenti.
Comitato di Valutazione	Costituito da - Dirigente scolastico (che lo presiede) - 3 docenti - 2 genitori - 1 componente esterno designato dall'USR, individua i criteri per la valorizzazione dei docenti. Con l'aggiunta del docente a cui sono affidate le funzioni di tutor e senza la componente genitori, esprime parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale neoassunto.
Servizio di Prevenzione e Protezione	Costituito dal Dirigente Scolastico, da un Responsabile Professionista esterno, dal Medico Competente e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato dalla componente sindacale, svolge tutte le funzioni orientate alla prevenzione rispetto agli infortuni sul lavoro. Riesamina periodicamente il Documento di Valutazione dei Rischi.

4.2. Servizi generali e amministrativi

L'organizzazione scolastica prevede la presenza del personale amministrativo ed ausiliario (ATA) che funge da supporto all'istituzione scolastica e contribuisce a realizzare il Piano dell'Offerta Formativa che sostiene il complesso mondo dei giovani e delle loro famiglie.

Queste persone espletano un servizio spesso poco appariscente ma determinante per creare le condizioni generali del funzionamento di un istituto la cui attività inizia alle 7,00 del mattino e termina alle 19,00 della sera in base ai plessi ed al personale coinvolto.

I profili e le attività che svolgono sono delineati nel CCNL del comparto scuola.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI – DSGA

È la figura apicale del personale ATA ed è dunque il gestore dei servizi di supporto all'istituzione scolastica.

Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati e agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 D.L. 165/2001).

Formula, all'inizio dell'anno scolastico, una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il Dirigente Scolastico, verificatane la congruenza rispetto al PTOF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di Istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro, questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'Istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU.

Previo definizione del piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le attività, nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico, e attribuisce al personale ATA, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra Dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario.

Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. I compiti del DSGA sono disciplinati dal D.L. 44/2001 (Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche).

LE ASSISTENTI AMMINISTRATIVE

La segreteria dell'Istituto è costituita da sette assistenti amministrative suddivise in tre uffici:

- Didattica: rivolto ai rapporti con gli studenti e con le loro famiglie;
- Personale: rivolto ai rapporti con i docenti ed il personale ATA
- Affari generali: rivolto agli affari generali e rapporti con Enti;
- Attività negoziale: rivolto alla contabilità, approvvigionamenti.

Il personale di segreteria esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti informatici. Ha autonomia operativa con margini valutativi nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili della istituzione scolastica, nell'ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute.

Svolge attività di diretta e immediata collaborazione con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza.

Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Ha rapporti con l'utenza ed assolve i servizi esterni connessi con il proprio lavoro. È addetto, con responsabilità diretta, alla custodia, alla verifica, alla registrazione delle entrate e delle uscite del materiale e delle derrate in giacenza. In relazione alla introduzione di nuove tecnologie partecipa alle iniziative specifiche di formazione e aggiornamento.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

Nel nostro Istituto sono in servizio 23 persone che rivestono questa qualifica.

Al di là del mantenimento ordinario delle condizioni di igiene, a loro sono affidate competenze generali di sorveglianza sugli studenti e di vigilanza nell'istituto, l'accoglienza e l'orientamento del pubblico in rapporto ai vari servizi scolastici, la custodia e la sorveglianza degli ingressi della scuola e la vigilanza sugli spazi scolastici esterni.

Inoltre, a loro vengono assegnati compiti di collaborazione con la Dirigenza e con la segreteria per servizi interni ed esterni; importante è il loro ruolo nell'assistenza agli studenti diversamente abili nell'accesso alle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e, quando previsto dall'orario scolastico, nei trasferimenti da un'aula all'altra.

A seguito di specifica formazione, alcuni di loro sono addetti antincendio nonché al primo soccorso.

4.3. Sicurezza

L'Istituto Comprensivo, quale ente appartenente alla pubblica amministrazione è in linea con la normativa in materia di sicurezza del lavoro (D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni – “Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”).

Nella sua organizzazione è definito il Servizio di Prevenzione e Protezione così costituito:

- Dirigente Scolastico
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Medico Competente
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, individuato dalla Rappresentanza Sindacale

Inoltre, per ogni plesso, è individuato un responsabile con qualifica di “Addetto al Servizio di prevenzione e Protezione”, nonché gli addetti per il Primo Soccorso e per la Gestione delle Emergenze.

Nell'ambito del Servizio di Prevenzione e Protezione viene elaborato il Documento di Valutazione dei Rischi, in cui vengono individuati i potenziali rischi per la sicurezza e le contromisure per mitigarne l'entità.

Il documento di valutazione dei rischi e, conseguentemente il piano di attività per la prevenzione, viene rivalutato sistematicamente mediante riunioni periodiche con cadenza semestrale.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, inoltre, pianifica e verifica la formazione in ambito sicurezza sul lavoro per tutto il personale e, in particolare, per tutte le figure appartenenti specificatamente all'organizzazione del servizio medesimo.

4.4. Gestione della privacy

Nell'ambito del mondo della privacy un ruolo fondamentale in materia di attuazione delle normative, di vigilanza e di attuazione delle misure minime di sicurezza previste spetta al Titolare del trattamento, ruolo che nella scuola è incarnato dal Dirigente Scolastico.

Vista la normativa vigente il Dirigente Scolastico designa il Responsabile della protezione dei dati (D.P.O.) che normalmente ha durata annuale. Il D.P.O. designa gli incaricati del trattamento e procede con tutte le principali verbalizzazioni e la redazione personalizzata delle informative utili all'acquisizione delle manifestazioni di consenso ai trattamenti di volta in volta necessari.

Il Responsabile DPO procede con audit iniziale" in cui viene definita la presa visione degli ambienti entro cui avviene in trattamento dei dati (Dirigenza, vicepresidenza, uffici di segreteria, ufficio tecnico, magazzino, sala docenti ed archivi) e di tutta la documentazione in possesso dell'Istituto ed elaborata in questi anni di vigenza del Codice della Privacy (D.Lgs 196/2003).

Il responsabile DPO verifica sul campo, una volta all'anno ed in occasione di qualsiasi evento che renda opportuno un ritorno, dei fattori di rischio, delle non conformità alle normative vigenti e dei miglioramenti che possono essere attuati in materia.

Durante i sopralluoghi viene verificata anche la sussistenza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa necessarie per il funzionamento degli uffici, quelle di natura informatica vengono richieste all'Amministratore di Sistema designato dall'Istituto.

4.5. Interazioni con l'esterno

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il Patto di Corresponsabilità (Allegato N.6)

Il patto di corresponsabilità è un patto formativo istituito dal DPR 235/2007 ed è un contratto sociale tra la scuola, le famiglie e gli studenti, in cui si definiscono principi, regole e comportamenti che ciascuno dei partecipanti alla vita scolastica si impegna a rispettare per consentire a tutti di operare al meglio per la formazione dei ragazzi.

È un documento finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola-studenti-famiglie ed è uno strumento unico ed innovativo per rilanciare la partecipazione dei genitori nella scuola.

Il patto educativo chiede alla scuola di:

- ascoltare, accogliere e rispondere ai bisogni delle famiglie, curando quotidianamente il rapporto personale con l'alunno e i suoi genitori;
- valorizzare la centralità della famiglia nell'azione educativa, rispettandone ogni diversità: culturale, religiosa, linguistica, di genere etc.;
- sostenere i genitori nel loro compito, condividendo obiettivi, strategie, strumenti e risorse in un'ottica di continuità;
- attuare una didattica partecipativa e condivisa;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante e positivo rapporto con le famiglie;
- applicare la continuità nella co-progettazione e condivisione del progetto educativo (assemblee, riunioni di intersezione, incontri conoscitivi e formativi, laboratori), nella prassi quotidiana (interazioni, comunicazioni, osservazioni, modalità empatiche, dimensioni della cura e dell'accoglienza interpersonale) e in sede di colloquio individuale (raccolta dei prerequisiti, trasmissione e condivisione dei punti di vista e dei significati, impressioni, affidamento dei vissuti affettivi ed emotivi).

I genitori sono chiamati a contribuire in modo significativo alla vita della scuola nei suoi molteplici aspetti, a condividerne responsabilità educative e gestionali inserendosi con la loro azione educativa nel progetto formativo della scuola pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Il genitore:

- è quindi tenuto a conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare alle attività nel rispetto delle regole della scuola.
- ha diritto di essere eletto o di essere rappresentato negli organi collegiali dell'istituto, di esprimere pareri e proposte, di partecipare ad assemblee e colloqui con i docenti

Il patto educativo chiede alla famiglia di:

- Valorizzare l'Istituzione scolastica, instaurando con essa un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle sue scelte educative e didattiche;
- Stabilire, dove possibile, una relazione di collaborazione e reciprocità, adottare atteggiamenti improntati sulla fiducia e sul rispetto reciproco;
- Partecipare attivamente agli organismi collegiali elettivi ed ai momenti assembleari di discussione e confronto;
- Mettere a disposizione della scuola le specifiche e fondamentali competenze educativo-formative insite nel ruolo genitoriale;
- Rispettare l'Istituzione scolastica, mettendo i propri figli in condizione di frequentare con serenità e fiducia l'ambiente educativo e formativo in essa predisposto;
- Controllare quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola, offrendo, laddove richiesto, le opportune risposte.

L'alunno ha il diritto di essere rispettato come persona e deve poter conoscere ed essere aiutato a comprendere gli obiettivi, il percorso e le fasi del suo curriculum.

Il patto educativo chiede all'alunno di:

- attivarsi nell'assolvere i suoi doveri di partecipazione, di studio, di applicazione; • avere comportamenti responsabili.

Comitato Genitori

Il Comitato Genitori è costituito dai rappresentanti di classe dell'Istituto Comprensivo ed è riconosciuto dal regolamento di Istituto. E' un gruppo coeso di genitori che ha in animo di rappresentare gli interessi dei genitori del plesso scolastico, realizzare una rete tra genitori, realtà del territorio e società civile, essere punto di snodo delle informazioni che riguardano la scuola stessa. Inoltre, si propone di rafforzare l'orientamento della scuola verso obiettivi che mirano ad offrire agli studenti forti stimoli allo studio e un solido senso civico, che esalti la loro vita civile.

Le attività si basano sulla partecipazione volontaria dei genitori a riunirsi e collaborare con le varie componenti dell'Istituto al fine di raggiungere obiettivi comuni. Esistono due Comitati Genitori, uno in ciascuno dei due Comuni, Gessate e Cambiagio.

Comunicazione scuola-famiglia

Contatti frequenti e costruttivi tra scuola e famiglia aiutano ciascun alunno nel suo percorso di crescita e di apprendimento. Le occasioni di incontro indiretto e diretto sono offerte dalle comunicazioni sul diario personale, dal registro elettronico e dai colloqui individuali previsti dal calendario scolastico.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Le modalità di comunicazione scuola-famiglia sono generalmente le seguenti: comunicazioni scritte, informazioni, calendari delle convocazioni dei Consigli di Interclasse e di Classe, orario di ricevimento dei docenti, iniziative e proposte di carattere generale vengono comunicati alle famiglie attraverso avvisi.

Su richiesta dei docenti o del Consiglio di Classe, alle famiglie possono essere comunicate particolari situazioni relative all'andamento didattico o disciplinare attraverso lettere personali.

Sempre attraverso una lettera alla famiglia, in caso di necessità, il Dirigente Scolastico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori. Tale colloquio può essere richiesto anche dai genitori su appuntamento.

RELAZIONI CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è disponibile ad incontrare i genitori previa richiesta di appuntamento inviata via mail all'indirizzo miic8a6001struzione.it, compatibilmente con gli altri obblighi di servizio e anticipazione della tematica da trattare.

INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA

Gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria, oltre agli incontri calendarizzati di I e II quadrimestre, previo appuntamento e per esigenze particolari, possono ricevere i genitori durante l'anno scolastico, dopo le ore 16.45 e non durante le ore di programmazione.

Gli insegnanti della scuola secondaria si rendono disponibili previo appuntamento al mattino per il colloquio con i genitori, secondo un calendario che viene comunicato alle famiglie attraverso il registro elettronico nella sezione "Colloqui" dove è possibile effettuare la prenotazione dello stesso.

Il Consiglio di Classe può essere convocato dal Dirigente Scolastico al di fuori del normale calendario, anche su richiesta dei rappresentanti dei genitori, quando si verificano situazioni generali di eccezionalità o di urgenza tali da rendere necessario il confronto tra tutte le componenti scolastiche, nonché in caso di comminazione di sanzioni disciplinari.

Gli incontri previsti in occasione delle iscrizioni sono un ulteriore e importante momento di condivisione con l'utenza. Ogni anno sono calendarizzati secondo un programma che prevede:

- incontro di presentazione generale;
- visita dei genitori al plesso dell'infanzia;
- visita degli alunni dell'infanzia al plesso della primaria;
- visita degli alunni della 5^a primaria al plesso della secondaria di primo grado.

RAPPORTI CON GLI ENTI CHE OPERANO SUL TERRITORIO

Enti Locali

I rapporti tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali e territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e delle risorse finanziarie che gli Enti mettono a disposizione;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche, anche al di fuori degli orari di lezione, per attività sportive e culturali di interesse generale.

Interagiscono con l'Istituto finanziando attività e promuovendo iniziative soprattutto i seguenti Enti:

- le Amministrazioni Comunali • la ASL e l'U.O.N.P.I.A.

Le Amministrazioni Comunali sono competenti per la sistemazione e la manutenzione degli edifici scolastici, erogano fondi alla scuola nell'ambito del Piano di Diritto allo Studio, gestiscono economicamente le mense scolastiche, finanziano le attività degli assistenti educatori.

La scuola utilizza i contributi stanziati sia per l'acquisto di materiali, di sussidi didattici, di attrezzature sia per finanziare attività formative per gli alunni, quali interventi di esperti, partecipazione a visite di istruzione e ad iniziative culturali, quali mostre, spettacoli teatrali e altro.

La ASL eroga servizi relativi sia all'educazione alla salute, attraverso proposte di progetti da attuare a cura degli insegnanti, sia all'inclusione degli alunni.

L'U.O.N.P.I.A. (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) svolge attività diagnostica, terapeutica e riabilitativa per un'utenza da 0 a 18 anni, nell'ambito di patologie neurologiche, neuropsicologiche, psicologiche e psichiatriche.

L'attività del Servizio si svolge attraverso una stretta integrazione di figure professionali quali neuropsichiatra infantile, psicologo, fisioterapista, logoterapista e psicomotricista.

L'Istituto interagisce anche con gruppi sportivi, culturali e sociali presenti sul territorio a secondo dei progetti in atto.

Associazioni

Il nostro Istituto collabora con le seguenti associazioni presenti sul territorio:

- AIDO
- Amici del Verde
- CAI
- CEM Ambiente
- Emergency
- Gruppo Alpini Gessate
- Pro-loco Gessate

Scuola aperta al territorio

Al fine di porsi come fulcro di aggregazione sociale per tutta l'utenza, oltre che come agenzia educativa, l'Istituto intende aprirsi al territorio accogliendo nei propri locali, organizzando e/o promuovendo iniziative rivolte sia agli alunni interni che ai genitori, anche fuori dall'orario delle lezioni come per esempio:

- progetti utilizzo organico dell'autonomia;
- centri estivi a partire dalla chiusura delle attività didattiche;
- riunioni serali del Comitato Genitori;
- locali messi a disposizione per la realizzazione dei mercatini natalizi, manifestazioni ed eventi in occasioni particolari;
- incontri previsti da progetti in collaborazione con il Comune in orario curriculare ed extracurriculare per gli alunni dell'Istituto.

Si svolgono inoltre presso i nostri i nostri plessi:

- gli incontri del Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- incontri di restituzione per i genitori;
- incontri di presentazione di alcuni progetti previsti nel PTOF;
- iniziative che coinvolgono alunni di più classi.

Istituti scolastici e universitari

Già da qualche anno il nostro Istituto sottoscrive annualmente, su richiesta di disponibilità, una Convenzione con le Università, volta alla realizzazione delle attività di tirocinio per la Facoltà di Scienze della Formazione.

Alcuni docenti hanno svolto e/o svolgeranno attività di tutoraggio per studenti iscritti presso la facoltà di scienze della formazione indicata presso la nostra scuola.

Il tirocinio è parte integrante del corso di Laurea in Scienze della Formazione quale esperienza di sintesi problematica fra competenze teoriche e operative, attraverso la formula del tirocinio indiretto, svolto in sede universitaria, e del tirocinio diretto, svolto nelle sedi scolastiche.

L'Istituto inoltre, sottoscrive convenzioni con gli Istituti Superiori in riferimento all'alternanza scuola-lavoro, una delle innovazioni più significative della Legge 107/2015, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori.

Reti di Ambito e Reti di Scopo

(Art 7 del DPR 275/99 punto 8 nota Miur n.2805 dell'11/12/2015, Legge 107/2015 art.1 Comma 70 ss)

L'Istituto è da anni inserito in alcune Reti di scuole con le quali opera in sinergia, stabilendo rapporti di collaborazione positiva.

La Legge 107/2015 prevede la costituzione delle Reti di Ambito e di Scopo (comma 70 ss).

Pertanto, in relazione al dettato normativo, ancora in fase di nuova applicazione, l'Istituto si riserva la possibilità di aderire a proposte che dovessero pervenire dalle nuove reti di scopo proposte sia quelle che saranno costituite dalle Rete di Ambito (MILANO 24) che da altri ambiti vicini, valutando di volta in volta le proposte, soprattutto per quanto riguarda il Nuovo Piano della Formazione che prevede l'individuazione della Scuola Capo-fila per la gestione di finanziamenti destinati a tale scopo.

L'Istituto Comprensivo Faipò è inserito nella Rete di Ambito Territoriale 24 (Scuola Capofila ITSOS Cernusco S/N) e nelle Reti di Scopo indicate in tabella:

ICS. Mediglia	Formazione Docenti e ATA
CTI 7	Scuole che promuovono la Salute
ICS Candia	Formazione Insegnanti Generazione web
ICS San Giuliano	Formazione Inclusione